ANNO XL — TORINO, Martedì 4 Dicembre 1906 — NUM. 336

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Stregolo, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 20	9 90	4 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	8 90

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La situazione dei "gruppi" alla vigilia di un voto.
L'Estrema Sinistra e i "malcontenti"

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 22.

Il presidente del Consiglio da un lato ed i capi dell'Opposizione dall'altro hanno pregato i loro rispettivi amici di trovarsi presenti alla discussione ferroviaria che comincerà domani. Il primo nel telegramma circolare soggiunge che nei giorni successivi alla seduta di domani « avverranno importanti discussioni e votazioni ». Questa ultima parola del presidente del Consiglio dimostra che io ho avuto ragione dicendo non essere escluso che la discussione ferroviaria finisca con una votazione politica, malgrado che questa eventualità venga esclusa nei privati colloqui di deputati di Opposizione.

Alla vigilia della più importante discussione di questo periodo parlamentare e della probabile votazione per appello nominale parmi opportuno dare uno sguardo alla situazione parlamentare nel momento attuale. Partendo da una constatazione ufficiale fatta in principio dell'odierna seduta dal presidente della Camera dobbiamo rilevare che i gruppi di Opposizione, sia di Destra, sia di Centro e di Estrema Sinistra, nella seduta di sabato, hanno raccolto appena una settantina di voti mentre i ministeriali hanno dimostrato poter disporre di 170 voti, come risulta per la votazione del segretario della Presidenza. Ci sono inoltre state una cinquantina di schede, le quali appartengono certamente a deputati ministeriali malcontenti dello stato attuale di cose. Conquistare poco per volta questi malcontenti è l'aspirazione naturale dell'Opposizione; ma questa è in grado di esercitare tanta forza di attrazione? L'Opposizione è d'accordo sulla via da seguire? Ha essa condotto a fine il lavoro di assimilazione attorno al quale lavorano da più settimane i deputati più attivi dei varii gruppi?

Da notizie attinte a varie fonti di Opposizione posso assicurarvi che la situazione nel momento attuale è la seguente. L'on. Sonnino, abbandonato dalla maggior parte dei suoi seguaci, si tiene in seconda linea, lasciando libero il passo all'on. Di Rudinì. Così si spiega il fatto veramente singolare che, appena caduto il Gabinetto Sonnino, antichi sonniniani come l'on. Arlotta e persino membri dello stesso Ministero Sonnino, come gli onorevoli Carmine, De Nava, Ferrero di Cambiano, che non erano mai stati rudiniani, si affrettarono ad intervenire alle riunioni del gruppo rudiniano. A Destra dunque o al Centro gli oppositori dovrebbero riunirsi attorno all'on. Di Rudinì, il quale dovrebbe capitanare l'intero partito liberale moderato. In altri termini l'onorevole di Rudinì dovrebbe adesso esercitare quella influenza che esercitava l'on. Sonnino quando combatteva il ministro Zanardelli. A questo non siamo per ora, sia perchè qualche gruppo della Destra segue l'on. Giolitti; sia perchè non tutti gli antichi sonniniani secondano la resurrezione dell'on. Di Rudinì, sia infine perchè lo stesso Di Rudinì non mostra alcuna voglia di dare battaglia campale al Ministero. L'on. Di Rudinì che conosce molto bene il distrosceno parlamentare sa che, finchè l'on. Giolitti è alla testa del Governo, ogni tentativo di abbattere il Ministero nello stato normale non sarebbe coronato da successo e perciò egli, non mostrando alcuna fretta, lavora tranquillamente per il caso in cui l'onorevole Giolitti, *sponte o spinte*, abbandoni, come altra volta, il potere.

E passiamo ora ai gruppi dell'Estrema Sinistra. Salvo alcuni seguaci dell'on. Marcora, è indubitato che i tre gruppi dell'Estrema sono di Opposizione. Ma sono essi completamente d'accordo fra loro? Io non alludo alle differenze di metodo facilmente eliminabili quando si sta all'Opposizione, fra, per esempio, l'on. Bissolati e l'on. Ferri, entrambi *pars magna* del gruppo socialista; alludo invece al tentativo di riunire in un fascio i tre gruppi dell'Estrema, come all'epoca dell'ostruzionismo parlamentare. Questa iniziativa è stata presa dal gruppo socialista e specialmente da Ferri, il quale desidera che i tre gruppi dell'Estrema tengano di questi giorni a Montecitorio una riunione plenaria. Ad essa ha fatto subito buon viso il gruppo repubblicano, ma non ha ancora dato risposta affermativa il gruppo radicale, e io so da ottima fonte che su questo argomento i radicali sono profondamente divisi. Alcuni deputati radicali sono favorevoli alla proposta Ferri, ma altri sono recisamente avversi. Fra questi ultimi deve essere messo in prima fila l'on. Sacchi, alla cui opposizione aperta e recisa si deve se la riunione plenaria dell'Estrema Sinistra non ha potuto aver luogo. L'on. Sacchi pensa che la profonda divisione di scopi fra socialisti e repubblicani da un lato e radicali dall'altro lato, renda impossibile una riunione plenaria di tutta l'Estrema Sinistra. Il gruppo radicale essendo divenuto partito di governo, potendo da un giorno all'altro ritornare al potere, non può avere un programma comune con i partiti contrari alla Monarchia e all'attuale ordinamento della società. Questo dice l'on. Sacchi, il quale aggiunge che i tre gruppi dell'Estrema potrebbero trovarsi d'accordo nel votare contro il Ministero, ma in seguito ad una pubblica discussione nell'aula, alla luce del sole, e non in seguito ad una riunione privata della sola Estrema Sinistra. In altri termini, in una votazione nell'aula i radicali potrebbero votare insieme coi repubblicani e coi socialisti così come voterebbero insieme coi sonniniani e coi rudiniani; e poichè l'on. Sacchi si mostra fermissimo in questo ordine di idee, non è possibile ricostituire l'unione dei tre gruppi dell'Estrema come all'epoca dell'ostruzionismo parlamentare.

Vi dissi fin dal primo giorno della ripresa dei lavori parlamentari che la Maggioranza ministeriale non è così compatta e contenta come era prima delle vacanze estive, e ve ne spiegai i principali motivi. A prova di quella mia affermazione, si è avuta la votazione di sabato, e precisamente in quella cinquantina di schede bianche che sono venute fuori da tutte le urne.

A uno dei più autorevoli malcontenti ho chiesto:

— Tu hai certamente deposto nell'urna scheda bianca?

— E' vero.

— Non sei dunque contento del Ministero?

— Non sono contento, ma non sono oppositore.

— Per ora?

— Finchè ci sarà alla Presidenza del Consiglio Giolitti non intendo lavorare « per il re di Prussia ».

Quest'ultima frase è la vera caratteristica della situazione attuale.

Poichè non si sa ancora chi possa succedere all'on. Giolitti, tutti i deputati di primo ordine, temendo di lavorare per il re di Prussia, pure stando sull'attenti, non si decidono a passare il Rubicone.

Così si spiega il troppo esiguo numero raccolti dai candidati dell'Opposizione, ed è quindi assolutamente escluso che l'Opposizione possa trionfare nella discussione ferroviaria che sarà la sola importante fino alle vacanze natalizie. **C.**

Un dispaccio di Massimini ai capi servizio doganali.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Il ministro delle finanze, Massimini, ha inviato il seguente telegramma ai direttori delle dogane ed ai capi-dogana: « Ora che le condizioni del servizio sono ovunque normali, anche a nome dell'onorevole presidente del Consiglio, ringrazio la Signoria Vostra che con valentia ed energia provvide alla piena continuità del servizio stesso e ringrazio tutti i funzionari che si mantennero fedeli ai loro doveri contro gli insensati tentativi di creare intollerabili molestie o vessazioni al commercio per far pressione sul Governo e sul Parlamento. Cessa con oggi l'obbligo della relazione telegrafica giornaliera, ma raccomando di perseverare relativamente alla vigilanza sul servizio e di informare immediatamente il Ministero di qualsiasi incidente che ne turbasse il regolare andamento. — Il Ministro *Massimini*. »

Da stamane è cessato definitivamente l'ostruzionismo doganale in tutte le città, tranne che a Napoli, dove vi è stata ancora qualche manifestazione ostruzionista. Ora, secondo alcuni, seguirebbe un pericolo maggiore, quello del disinteressamento dei doganieri dal servizio; non più la violenza dell'ostruzionismo, l'aperta ribellione ed il rifiuto palese alla volontà dei superiori, ma il disinteressamento là dove le condizioni del servizio esigono la febbrilità del lavoro. I doganieri sostengono che una delle cause per le quali hanno iniziato l'ostruzionismo è la mancanza assoluta di braccia, poichè, con l'aumento sempre maggiore del traffico, non si provvede all'aumento del personale, cosicchè essi sono costretti, in ispecie ai posti di confine e nelle più importanti dogane, ad un lavoro immane e superiore alle loro forze. Ora i doganieri desidererebbero che, dopo le misure di rigore, giungesse loro la promessa che i loro « desiderata » verranno presi in considerazione.

Si assicura al Ministero delle finanze che fino dal 30 scorso furono ritirate dalla Dogana di Genova quelle guardie di finanza che vi erano recate colà per supplire gli ostruzionisti, e si ritiene che ormai non vi saranno più punizioni, anzi si assicura che il Consiglio d'amministrazione delle finanze non si dovrà più riunire.

Il *Messaggero* poi pubblicava che, in seguito all'agitazione doganale, si sta preparando un vasto movimento, che comprenderebbe duecento traslochi, nei quali sarebbe compresa buona parte del personale di Roma.

Secondo il *Giornale d'Italia*, invece, l'onorevole Pozzo, sottosegretario alle finanze, avrebbe dichiarato all'on. Manni che, cessato l'ostruzionismo, non solo non si farebbe luogo ad alcuna rappresaglia postuma, ma si cercherebbe di cancellare con opportuni provvedimenti anche le tracce del passato, per non lasciare strascichi.

Una piccola infornata di senatori?

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Secondo voci di Montecitorio, raccolte dal *Corriere d'Italia*, avremo presto una limitata nomina di senatori. Una più numerosa si farebbe all'apertura della nuova Sessione. Dalla prima sarebbero esclusi i deputati.

Alla vigilia di uno sciopero del personale navigante?

Ci telefonano da Genova, 3, ore 23:

Ho parlato oggi col segretario della Leghe riunite del personale marittimo, a proposito della voce di una prossima agitazione da parte del personale stesso.

Il segretario, Giovanni Zampiga, mi ha riferito le cose in questi termini: Nel Congresso tenutosi a Genova nei giorni 18, 19, 20 e 21 novembre, il personale di bordo approvò uno schema di contratto-regolamento, da dover andare in vigore sopra i piroscafi della marina mercantile. Unito al contratto-regolamento venne approvato pure un *ruolino-paghe*, comprendente gli onorari da assegnare ai diversi componenti l'equipaggio del piroscafo. Inoltre fu pure approvata una tabella indicante le diverse razioni di viveri. Del contratto-regolamento venne data comunicazione a tutte le Compagnie di navigazione ed agli armatori, mediante un'apposita lettera firmata dalle rappresentanze dei lavoratori del mare. Il termine per la risposta venne fissato al 5 dicembre prossimo, ma fino ad oggi non pervenne alcuna lettera di adesione o di ripulsa. »

Intanto una Commissione di lavoratori del mare ebbe oggi un colloquio col generale Canzio, presidente del Consorzio. Successivamente si recò dal prefetto, senatore Garroni, e dal sindaco, il quale però era assente, ed in assenza sua conferì col segretario.

Secondo le voci che corrono, pare che gli armatori non abbiano intenzione di accogliere le domande degli operai. Si dice, anzi, che gli armatori stessi abbiano intenzione di presentare un apposito Memoriale, dicendo che le domande degli operai non si possono accettare, dati i gravami che incombono sopra la marina mercantile, e specialmente a causa delle tasse. Il Consiglio superiore della marina mercantile è probabile che esamini peraltro la questione, se il sindaco di Genova ed il Consorzio interpongano i loro uffici. Il generale Canzio sarebbe ben disposto a prestare l'opera sua.

Domani molto probabilmente si terrà una riunione del personale ed un altro Comizio è probabile che si tenga il giorno 8, per deliberare sul contegno da tenersi nel caso che le Compagnie di navigazione rifiutassero di prendere in considerazione il Memoriale presentato dal personale.

E' intenzione dei dirigenti il personale marittimo di non usare l'arma dello sciopero, a meno che non fossero a questa misura indotti dal contegno degli armatori. Però finora non si può del tutto escludere che lo sciopero generale del personale marittimo possa avvenire. Si concluderebbe col sospendere la partenza di diversi piroscafi transatlantici.

Interrogazioni e interpellanze ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3 sera.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

La seduta comincia alle 14,5.

Il PRESIDENTE annuncia il

Risultato delle votazioni

seguite nella tornata di sabato:

Per un segretario della Camera ebbero voti: Marcora 63, Cimati 65, ed altri. Proclamato il ballottaggio.

Per quattro membri della Giunta generale del bilancio ebbero voti: V. E. Orlando 161, Di Broglio 157, Tedesco 135, Carmine 96, Alessio 69. Proclamati commissari i primi quattro.

Per due membri del Consiglio superiore del lavoro ebbero voti: Carcano 160, Chimirri 63, Turati 18, Bissolati 9. Proclamato eletto Carcano e il ballottaggio tra Chimirri e Turati.

Per tre commissari per l'inchiesta sulle condizioni degli operai delle miniere in Sardegna ebbero voti: Crespi 147, Moschini 138, Pala 60, Pozzi 68. Proclamati eletti i primi tre.

Per nove commissari dell'inchiesta sul Mezzogiorno ebbero voti: Cappelli 153, Del Verme 152, Gerio 147, Ferraris Carlo 130, Raineri 133, Pozzo Domenico 130, Giusso 86, Di Scalea 78, Nitti 64. Questi sono gli eletti. Seguono: Grippo 63, Fani 61, Talamo 55. Degli eletti i primi sei erano della lista ministeriale.

Il PRESIDENTE invita gli scrutatori della votazione per la nomina di commissari per un'inchiesta sul Mezzogiorno, che non si sono trovati in numero sabato sera, a riunirsi oggi, alle 16.

APRILE chiede che siano sostituiti.

PRESIDENTE: « Il regolamento non lo consente! »

Sul mancato pagamento d'indennità ad alcuni testimoni.

POZZO, sottosegretario alle finanze, risponde ai deputati Stagliano e Scaglione che non gli risulta il rifiuto del ricevitore del Registro di Ardore di pagare 40 testimoni.

STAGLIANO conferma la verità del fatto, avvertendo che il rifiuto fu dal ricevitore attribuito al non essergli stati presentati i mandati stampati come prescrive una circolare ministeriale, che l'interrogante si augura, se esiste, venga revocata. *(Approvazioni)*

POZZO assicura che se il fatto non sarà giustificato, il Ministero non mancherà di provvedere. *(Bene!)*

Interpellanze.

TURCO, anche a nome di altri, svolge un'interpellanza al ministro dell'interno sull'opportunità di accordare un'indennità ai funzionari del Governo che hanno subìto gravi danni diretti ed indiretti dal terremoto della Calabria.

FACTA assicura che l'inchiesta ordinata sarà presto terminata e che anche i funzionari governativi avranno le indennità loro spettanti.

Dopo altre due interpellanze di BIANCHINI e TURCO, la seduta è tolta alle ore 16.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 3, ore 18,5.

Alle 14, quando il vice-presidente on. De Riseis apre la seduta, sono presenti appena una diecina di deputati. Lo scrutinio di alcune delle votazioni fatte l'altro giorno, è rinviato a domani, perchè mancano perfino gli scrutatori.

Alle 15,30 si inizia lo svolgimento delle interrogazioni. L'aula è un poco meno deserta e si segue con un certo interesse lo svolgimento di quelle interrogazioni che non sono mosse dai soliti interessi elettorali.

Il sottosegretario *Facta*, ad una interrogazione dell'on. Lucifero, che insiste nel volere che il Governo dica quanto vi è di vero nella notizia pubblicata dai giornali circa un'agitazione delle guardie e dei carabinieri, risponde con nobili parole, dalla Camera accolte con sentite approvazioni.

E *Lucifero* replica: « Non faccio questione di merito, ma di risposta! »

Si passa poi ad un'interrogazione dell'onorevole Santini, che suscita un movimento di curiosità.

L'on *Santini*, al sottosegretario Aubry, che domanda il rinvio dell'interrogazione (la quale è principalmente diretta al ministro degli esteri), dice: « Preghi il ministro degli esteri o chi per esso di avere la doverosa cortesia di rispondere. » *(Clamorosa ilarità)*

Seguendo a sbalzi l'ordine delle interrogazioni per le numerose assenze degli interroganti, si arriva alla 46.a interrogazione.

Fulci Nicolò (primo degli interroganti): « Per ragioni di cavalleria, prego di rinviare questa interrogazione perchè non vedo presente l'altro interrogante, che pure deve trattarla. »

Voci: « Chi è! »

Fulci: « Il rappresentante del I Collegio di Messina. » *(Ilarità e commenti)*

Voci: « Ah, l'on. Arigò..... »

Sull'interrogazione di Santini sui lavori a Montecitorio si domanda il rinvio.

Santini (seccato): « A domani! »

Dari: « Tra qualche giorno. »

Santini (impazientito): « Ma allora domando la parola! » *(Ilarità)*.

Presidente: « Abbia pazienza, on. Santini! »

Santini: « Ma non oltre posdomani. » *(Ilarità)*

Durante la lettura dell'interrogazione dell'on. Faelli, in cui, a proposito delle condizioni della stazione di Parma, si lamenta l'insufficienza del Governo, una voce dall'Estrema interrompe: « Di quale Governo! »

Faelli (prontamente): « Di tutti! »

La Camera segue con vivo interesse la replica dell'on. Stagliano alla dichiarazione che il sottosegretario di Stato alle finanze ha fatto alla sua interrogazione. Quando l'interrogante dice che il ricevitore del registro di Ardore, nonostante l'ordinanza del pretore, si rifiutò di pagare 49 testimoni perchè una circolare del ministro delle finanze proibisce di pagare su mandati manoscritti, la Camera scoppia in una clamorosa ilarità.

Pozzo Marco: « Non permetto che sia presa in ischerzo l'opera dei funzionari: se il ricevitore di Ardore è colpevole me ne dia la prova. »

Stagliano: « Ecco il documento! »

Un usciere si avvicina al banco dell'interrogante, dal quale ritira un documento, che consegna al sottosegretario per le finanze.

Lo svolgimento delle interpellanze segue con uno scarsissimo interesse, e si esaurisce in breve, per l'assenza degli interpellanti; e quando sono appena le 16 la seduta è tolta.

Un'agitata seduta al Reichstag sugli scandali coloniali.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 3, ore 21.

Al Reichstag continua la discussione per i crediti supplementari per l'Africa Sud-Occidentale.

Dernburg dichiara che, contrariamente alle affermazioni fatte da Bebel alla seduta di sabato, il collocamento a riposo di Hellwig non ha alcun rapporto col caso Petters. Quanto al caso del funzionario coloniale Preplau, che denunciò al cancelliere i disordini, e fu destituito, Dernburg respinge le affermazioni del deputato Ablass, ed afferma che quella destituzione non fu unicamente motivata dalla denuncia. Preplau era già stato punito precedentemente con punizioni disciplinari tre volte, per mancanze gravi; non restava più dunque che sottoposlo ad un procedimento disciplinare. *(Risa e violenti rumori dai banchi socialisti)*

Roeren, del Centro, riferendosi al caso del funzionario coloniale Wistuba, che scoprì i disordini coloniali, dice che tutte le sue accuse furono riconosciute giuste, e bisognava perciò agire contro i funzionari interessati; perchè si agì invece tanto severamente contro i funzionari inferiori di Berlino, colpevoli soltanto di aver messo in luce i disordini che venivano commessi? Narra che il giudice istruttore perquisì lo scanno del deputato Erzberger. L'oratore dice poi che delle pene corporali, colle loro odiose conseguenze, che sono le peggiori, si può fare a meno anche nelle colonie, ove i funzionari sono circondati da un'aureola di autorità senza pari. Cita le mancanze di alcuni funzionari, che tuttavia si trovano ancora in servizio attivo, per quanto l'Amministrazione coloniale non ignori le loro colpe da ben cinque anni. Se un tale stato di cose deve continuare, bisogna domandare se si possa ancora accordare un *pfennig* per lo sviluppo della colonia.

Il presidente, conte *Ballestrem*, smentisce l'affermazione che sia stata fatta una perquisizione al Reichstag per l'affare Erzberger. Egli ha letto un rapporto del direttore del Reichstag, in risposta alla domanda del procuratore, tendente di ottenere l'ingresso nel palazzo del Reichstag. Ivi è detto che i poteri della Polizia cessano alla porta del Parlamento.

Dernburg dice che Bebel colle sue affermazioni includo i funzionari alla gogna; ciò è ben peggio dei cosidetti scandali. Il mio principio è che i funzionari colpevoli saranno puniti e gli innocenti protetti. I calunniatori dovranno rendere conto delle loro calunnie. Il nostro dovere più grande è di mettere in ordine l'Amministrazione coloniale. E per questo tutte le lagnanze saranno esaminate rigorosamente. » L'oratore cita parecchi casi particolari e rileva la futilità di parecchie affermazioni.

Egli conclude: « Io non mi lascierò mai influenzare nè dalla Sinistra nè dalla Destra. Se non potrò adempiere al mio dovere con onore, mi ritirerò. » *(Grida dalla Destra: Fatelo!)*

Eickoff, radicale, domanda che sia pubblicato il rapporto sul caso Petters. Dice che costui si è reso colpevole di atti che dovrebbero farlo escludere da qualunque carica nello Stato.

Roeren, in mezzo a viva agitazione, con parole violente ribatte le dichiarazioni di Dernburg, che egli chiama grossolane ingiurie, perchè Dernburg disse che il Centro fa dipendere il voto dei crediti coloniali dall'accomodamento del caso Wistuba, nel senso voluto dal Centro. Questo tono di affarismo di banca non dovrebbe essere permesso qui. Il direttore coloniale è incapace in tutto il suo passato di coglierlo in fallo. L'oratore respinge sdegnosamente tali grossolani insulti. Il discorso di Roeren è interrotto spesso da acclamazioni e seguito da un violento tumulto.

Dernburg risponde che ormai non si può più attendere che un funzionario attivo ed onesto si rechi ancora nelle colonie se può essere trattato qui in una seduta del Reichstag con documenti che non hanno alcun fondamento. Dernburg respinge il rimprovero di non aver agito in conformità agli usi del Reichstag. La nazione potrebbe credere che non si abbiano più leggi umani, ma dei bruti per funzionari. L'amore richiedeva l'opera del *bisturi*, e, poichè è ricorso al *bisturi*, ha sofferto tutte le conseguenze. *(Applausi dalla Destra e dai nazionali. Il pubblico delle tribune batte le mani)*

La seduta è rinviata a domani.

Un progetto di iniziativa parlamentare per l'indennità ai deputati.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

In una delle prossime sedute della Camera l'on. Chimienti svolgerà un suo progetto di legge riguardante l'indennità ai deputati. L'on. Chimienti a questo proposito ha avuto di questi giorni un colloquio con l'on. Giolitti, il quale ha dichiarato di essere in massima favorevole alla proposta. Non è improbabile che l'iniziativa del deputato del Centro ottenga l'appoggio dell'Estrema.

Il diritto delle donne al voto alla Corte di cassazione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Domani davanti alla Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli, coll'intervento del procuratore generale Quarta, si discuterà il ricorso interposto dal procuratore generale di Ancona, contro la nota sentenza di quella Corte, che riconosceva alle donne il diritto al voto. Sarà difensore della causa l'avv. Vittorio Lollini.

Il Vaticano non vuole transazioni con la Francia.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Il *Corriere d'Italia*, a proposito della situazione tra la Francia e la Santa Sede, dice priva di fondamento la voce tendenziosa, secondo la quale la Santa Sede starebbe per acconciarsi allo stato attuale delle cose, dopo i discorsi e la circolare del ministro Briand. La Santa Sede ha constatato che il presente Ministero francese agisce sistematicamente di un arbitrio di fronte alla questione religiosa, sia che il Ministero stesso faccia delle concessioni, come quella della dichiarazione annuale del culto libero, sia faccia delle prepotenze, come quella imposta al vescovo della Rochelle, a cui è stato vietato dal Ministero l'ingresso nell'Episcopio. Il *Corriere d'Italia* conchiude dicendo che, di fronte a questo sistema di arbitrii, non vi può essere alcuna solida base nemmeno per cominciare a pensare ad un *modus vivendi*.

Un prete spagnuolo che dona un ricco appartamento a Merry del Val.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

E' noto che il sacerdote spagnuolo reverendo Recorder si dichiarò pronto a sostenere tutte le spese necessarie per l'adattamento di un nuovo, comodo e decoroso appartamento per il cardinale segretario di Stato. Così, per la generosità di un semplice sacerdote, che volle con la sua ricca donazione fare atto di omaggio al Pontefice e di deferenza al suo connazionale eminentissimo Merry del Val, si avrà ora per l'avvenire una grande e comoda abitazione per il cardinale segretario di Stato. Le camere private saranno montate senza sfarzo, ma con *comfort*. Per la fine dell'anno tutto sarà all'ordine.

Una nota ufficiosa sui termini dell'accordo franco-spagnuolo.

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Parigi, 3, ore 24.

Si riceve da Madrid la seguente Nota ufficiosa: « E' pubblico e notorio che il Gabinetto Lopez Dominguez, la cui attenzione si portava sul compimento degli obblighi contratti dalla Spagna firmando l'atto di Algesiras, aveva aperto col Governo francese negoziati tendenti a ben determinare il perfetto accordo esistente fra la Francia e la Spagna, e decidere le misure che sarebbe necessario adottare per salvaguardare in modo assoluto la vita e gli interessi dei loro nazionali e di quelli degli altri paesi, e ad assicurare a Tangeri e alle vicinanze di questa città il mantenimento dell'ordine e la tranquillità volute dallo sviluppo dei grandi interessi europei esistenti in questa regione. Ispirandosi agli stessi disegni, il Governo attuale ebbe la buona fortuna di dare l'ultima mano a questo accordo, e fra poco i rappresentanti della Francia e della Spagna, accreditati presso i Governi firmatari dell'atto generale di Algesiras, riceveranno la missione di far conoscere a questi Governi i termini di tale accordo, che è completamente conforme all'atto generale in questione. Tendendo l'accordo delle due Potenze alla protezione degli interessi stranieri al Marocco e al compimento semplice e leale della missione pacificatrice, toccherà all'uno e all'altro, in virtù delle decisioni della Conferenza, di esercitare un'azione combinata colle forze mandate a Tangeri, e ciò al momento opportuno, nella misura in cui sarà giudicata necessaria dai ministri di Francia e di Spagna al Marocco, che hanno interesse di non complicare le cose, e sono desiderosi di evitare fino nei minimi particolari tutto quanto potrebbe ostacolare la loro azione. Se il momento giungesse di esercitare quest'azione in altro modo che con la sola presenza delle loro forze navali nelle acque di Tangeri, i Governi di Spagna e di Francia hanno convenuto che il comando sarebbe esercitato dall'ufficiale di grado più elevato tra quelli che comandano la Divisione navale rispettiva. Il Governo di Parigi avendo incaricato per il comando della sua il vice-ammiraglio Touchard, è a quest'ultimo che spetterebbe in tale caso la direzione delle forze combinate. Il vice-ammiraglio Touchard si recherà a Madrid per ricevere gli ordini del Re, perchè, se l'occasione si presentasse, è lui che in virtù dell'accordo dovrà comandare le forze spagnuole, che avranno la missione di cooperare a questa opera esclusivamente pacificatrice e di garanzia per gli interessi europei. »

Touchard a Madrid.

Madrid, 3, ore 15,5.

L'ammiraglio Touchard dopo aver fatto visita alle Autorità di Cadice, è partito per Madrid, ove è giunto stamane alle ore 11,15. Sarà ricevuto dal Re oggi stesso.

Madrid, 3, ore 21.

L'ammiraglio Touchard è stato ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata di Francia e dagli addetti militari. L'ammiraglio ha detto che la sua visita a Madrid doveva essere considerata primieramente come una visita di cortesia al Re di Spagna, che egli saluterà a nome del Governo francese, e secondariamente come avente lo scopo di regolare col comandante della squadra spagnuola le questioni particolari che potranno sorgere dagli avvenimenti. Touchard avrà una conferenza col presidente del Consiglio, Moret, nella quale saranno presi gli accordi per la visita al Re. Durante il suo soggiorno a Madrid l'ammiraglio risiederà all'Ambasciata di Francia.

La stampa tedesca e la questione del Marocco

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 4, ore 2.

La notizia della partenza definitiva della Divisione Touchard per Tangeri, partenza che si era notata credere rimandata indeterminatamente, causa qualche stupore a Berlino, e anche in certi circoli qualche dispetto. Se ne è vista la prova nel tono qualche volta molto violento degli articoli pubblicati anche dai giornali più moderati. E' curioso di osservare che al temporale di ieri è succeduta oggi nella stampa berlinese la calma e, per parlare più esattamente, il silenzio. Alcuni giornali pubblicano dispacci da Parigi e da Madrid, che si riferiscono alla questione marocchina, ma senza fare nessun commento. Resta che il primo movimento col quale si è accolto qui la notizia della partenza della squadra francese era senza dubbio il più sincero ed il più caratteristico.

Trovo nell'ultimo libro comparso in Germania sul Marocco: *La questione marocchina e la Conferenza di Algesiras*, l'espressione molto esatta del modo con cui generalmente si sembra affrontare qui la questione. Non si nega il grande successo che ebbe la Conferenza di Algesiras, ma non ci si fa illusione sul valore pratico dei risultati che essa raggiunse. Molti tedeschi si riunirebbero senza dubbio alle conclusioni dell'autore del libro oggi, che la Conferenza di Algesiras non ha portato nessun cambiamento essenziale alla questione del Marocco. In tutti i casi le opinioni di Jaurès furono altamente approvate a Berlino; non soltanto ognuna delle sue parole, ognuna delle linee dei suoi recenti articoli venne accuratamente raccolta, ma anche si è loro attribuito un valore pratico e conseguenze effettive che esse non potevano avere.

Un giornale tedesco scriveva tre giorni fa: « In ogni caso Jaurès sarà riuscito a impedire la partenza della squadra. » E' curioso che dei commenti di questo genere siano comparsi alla vigilia del momento in cui Jaurès deve interpellare il Governo sulla politica marocchina. Si direbbe che dal giorno in cui il cancelliere Bülow ha sdegnosamente trattato Jaurès, questi ha fatto un progresso rapido nell'opinione tedesca più autorevole. Sembra che alcuni oggi si chiedano se questa cordialità non potrebbe finire un bel giorno col fare la primavera. *(Matin).*

Lo Scià di Persia abdica?

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 14:

La Società tedesca dei cablogrammi comunica il seguente dispaccio da Teheran: « Si annunzia che lo Scià ha intenzione di cedere il governo dello Stato all'Erede del Trono, che fece venire da Taebris. »

Il Re del Siam colle sue mogli svernerà a San Remo

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* ha da San Remo che il principe Chardon, ambasciatore del Re del Siam a Parigi, ha affittato colà le due ville Nobel, dove soggiornerà il Re del Siam colle sue mogli e numeroso seguito.

Confessioni di un giocatore.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, dicembre.

Si chiacchierava di uno scandalo di giuoco dell'ultimo, poi che a Parigi se ne dà uno tutti i giorni.

— Io ho giuocato da per tutto — ha detto il mio interlocutore, posando sulla tavola il bicchiere di kummel ghiacciato. — Ho giuocato nei Circoli aperti e nei Circoli chiusi, nei salotti rispettabili e in quegli altri, durante quarant'anni. E dopo quarant'anni ho smesso, poi che mi sono convinto che le sole persone ragionevoli, e direi quasi le sole persone oneste, che vi siano fra i giocatori sono quelle che barano. Il piccolo *rastaquouère*, del quale si parlava poc'anzi, s'è compromesso in modo così sfacciato irrimediabile, perchè ha avuto la sventura di possedere troppo presto per intuizione, questa verità che io ho acquistato dopo tanti anni, e per esperienza. Alla sua età la passione del giuoco è troppo viva e fresca per poterla curare. Un giocatore di razza, se si convince, a ventidue anni, di non poter vincere altrimenti che correggendo la fortuna, più tosto che rinunziare alle sue lusinghe.... ebbene, la correggerà! Quanto a me, ho avuto miglior sorte: il mio convincimento della universale sofisticazione dei giuochi d'azzardo a Parigi, e la conseguente teoria della necessità e della legittimità delle risorse lodevoli nel giuoco, me la son fatta molto tardi: quando le carte mi avevano dato tutti i piaceri e tutti i dispiaceri che possono dare, e il libro delle quaranta pagine non era più per me se non un vecchio romanzo letto, riletto, mandato a memoria, smaltato al margine d'ogni foglio, da una pressione nervosa e disperata dei pollici, che è durata otto lustri.... Altrimenti io che vi parlo, e che sono nato e vissuto come un *gentleman*, avrei combinato un qualche *truc*, tale e quale come il nostro venezuelano.... Cioè, no: meglio di lui, con un po' più di maestria....

— Ma voi parlate come se la sofisticazione delle carte e i colpi apparecchiati fossero la condizione essenziale di ogni partita.

— Lo sono. Vi siete mai chiesto onde traggono i loro profitti favolosi i fondatori di questo *cercles ouverts*, dove si danno feste principesche e si serve per tre lire un pranzo che in un *restaurant* di second'ordine costerebbe almeno venti? Migliaia di soci, rispondereste voi. Ebbene, più cresce il numero dei soci — chiamiamoli soci — più aumenta il passivo dell'azienda. Vi pare che la *cagnotte* possa pagare tutto quello che vedete là dentro? Appartamento a grandi saloni, stucchi, stoffe e *boiseries*, servitori a squadre, *buvette* con le marche più fini e sala di lettura coi libri più recenti, prestiti a soci rovinati e taglio ai vicini scandolezzati, e a funzionari solanti, *table d'hôte* in pura perdita, mediazioni agli uccellatori di ambo i sessi, che attirano i merli là dentro..... Fate un conto sommario: vedrete che il reddito della *cagnotte* non può coprire nè anche la metà delle spese generali. La grande risorsa è il *truc*. Siamo garbati, dal momento che non ci costa nulla, poi che voi non avete giocato mai e io non gioco più — chiamiamolo semplicemente *truc*, il sottile e fraudolento espediente, che è praticato sempre sovviatelo, a beneficio del proprietario dell'azienda, e che fa passare nelle sue tasche la maggior parte del danaro che si trova nelle tasche dei soci, e sovente la somma tutta intiera dei loro guadagni, dei loro redditi e travolge la fortuna e la vita di centinaia di vittime.

— Sarà. Ma a Montecarlo non si ruba, o se si ruba non è a beneficio della Casa. E pure l'azienda di Montecarlo non dà delusioni ai suoi azionisti: anzi....

— A Montecarlo si va apposta per giuocare, e ci si va da ogni parte del mondo. Volete attribuire il medesimo valore alla clientela universale di Montecarlo e a quella, relativamente limitata, di Parigi? Il *truc* è una fatalità del giuoco, e se a Montecarlo non si pratica, ciò accade anche, perchè la *roulette* è un po' meno compiacente del mazzo di carte. Per questo appunto, nei Circoli di Parigi la *roulette* è sempre più in decadenza. Gli intraprenditori fanno quanto possono per discreditarla a beneficio del *baccarat*. Vi sono certi « viveurs » rovinati, i quali hanno un premio dalle Case di giuoco, in denari o in *fiches*, soltanto perchè diffondano con la parola e con l'esempio l'amore del *baccarat* e il disdegno della *roulette*, nelle schiere giovanili della imbecillità elegante che prendono da loro il tono, il gesto e l'atteggiamento. Così è stata fatta la scoperta, in questi ultimi anni, che la *roulette* è un giuoco meccanico e quindi triviale, che manca di grazia, di tradizione e di colore; buono a piacere soltanto ai plebei rifatti, che tollerano di essere governati da un *croupier*, il quale non dovrebbe essere se non il servitore del tavolino di giuoco, e all'orda indistinta degli *halls* di albergo, mentre il *baccarat* pare elegante, perchè ci è stato legato dal decimottavo secolo, ed è quindi tradizionale, francese, *chanteclair*, in una parola! Ma la verità è che alla *roulette* si ruba meno facilmente e spesso non si ruba affatto.

— Mentre al *baccarat*!....

— Al *baccarat* si ruba sempre. Ripeto che io vi parlo dei Circoli aperti di Parigi. Sempre! In questo campo la ingegnosità umana non si esaurisce mai. Man mano che gli scandali fanno mettere a riposo o tramandano in provincia gli espedienti classici della sofisticazione di un banco di mazzo, nuovi procedimenti sono scoperti e felicemente messi alla prova. Due anni fa, in una Casa di giuoco di Marsiglia — è stata una delle ultime visite fattemi dalla mia tentazione stanca e invecchiata — mi sono accorto d'esser stato derubato mercè d'un trucco, il quale era in onore a Parigi negli ultimi giorni dell'Impero. *La salade à la parisienne*. Conoscete?

— Non ho questa fortuna....

— Voi giovini non conoscete niente. E' un trucco un po' infantile, un po' prestidigitatorio, come tutti i colpi all'antica. Si finge di mescolare le carte, ma in realtà si lasciano nell'ordine in cui erano prima, provocando soltanto l'illusione di averle confuse. E' l'infanzia dell'arte, come il *montage à la palette*, che consiste nell'abilità, che un *croupier* destro acquista in breve tempo, di raccogliere le carte con la stecca in modo da gittarle nel cestino secondo un ordine prestabilito, per modo che la partita susseguente sarà giuocata con un pacchetto preparato, a meno che i

giocatori non abbiano l'accortezza di farne venire uno nuovo. Con queste macchinazioni parrebbe non si possa svaligiare più nè pure un curato di campagna. Ebbene, hanno ancora fortuna nel Mezzogiorno: quel Mezzogiorno che governa la Francia! A Parigi questo periodo mitico del *truquage* è superato da un pezzo: e senza il concorso almeno di un compare non si inganna nessuno. Non solo; ma spesso bisogna che s'intendano addirittura con i fabbricanti di carte o con i loro operai, perchè chiudano i pacchetti senza incollarli. La scatola dello Stato è incollata sull'involucro, ma soltanto con la colla di farina, e basta affacciarla sull'orlo di una caffettiera bollente e scoperchiata perchè si stacchi. In queste condizioni il *maquillage* è facile.

— Il *maquillage*?

— E' l'arte di aprire il pacchetto, estrarre le carte, e ordinarle secondo una « sequenza » prestabilita, calcolata matematicamente, e infallibile nel risultato. Poi il pacchetto si riveste un'altra volta nella stessa camicia di carta, che avrebbe dovuto essere impenetrabile, ci si rappiccica la fascetta dello Stato, e si serve una serie nera bella e pronta ai giocatori.

— Ma non si conosce?

— E la *salade à la parisienne*! Ma accade che un giocatore diffidente o perspicace fiuti l'imbroglio, e chiegga di mischiar lui le carte. E' però l'*ouvrier*, colui che ai giorni classici si chiamava *le grec*, sa preparare anche il *maquillage au tarot*, che è del resto un semplice giuoco di pazienza: trucco per cartomini. Sapete che si chiama *tarot* il motivo decorativo, che orna il dorso delle carte da giuoco. Ogni Circolo ha il suo *tarot*, sempre il medesimo. I giocatori ritengono che sia una garanzia: sapete che nessuno è superstizioso quanto un giocatore. Ebbene, osservate attentamente il *tarot* di un mazzo di carte. Vedrete che in certune l'orlo taglia il disegno a metà, in altre a un quarto, in altre a un ottavo della lunghezza. Cioè voi non vedrete nulla, perchè ci vogliono pratica e occhio addestrato, ma l'*ouvrier* vedrà e sceglierà fra le carte di cento pacchetti, tutte le sue figure, tutti i cinque, tutti i quattro il cui *tarot* è distinto da una medesima particolarità. Vi ripeto: per quanto ciò possa sembrare agevole, occorrono molti anni di pratica per addestrarsi a riconoscere una carta a un particolare così insignificante. E poi, per conchiudere, i proprietari di Circoli di giuoco vi derubano anche senza rubare. In una delle più grandi bische del *boulevard*, è stato ora inaugurato il *baccarat*, detto *à la Namur*: a un solo *tableau*; una spogliazione a viso aperto. I clienti hanno protestato: il proprietario, col più umido dei suoi sorrisi, ha risposto: « Sono desolato, davvero desolato: ma è questo o niente ».

— E i clienti non hanno fatto resistenza?

— I giocatori sono come i morfinomani. Questi sono certi di commettere un suicidio; quelli, di essere spogliati. Ma giocano lo stesso. Il solo modo di reagire è di rubare alla propria volta. Però vi dicevo che vi è in ogni eccidio di bisca un baro che sonnecchia. D'altra parte, il giuoco di azzardo è siffattamente contrario alle leggi generali della vita e all'indole umana, che soltanto allorchè reagisce contro la fortuna ostile, un giocatore cessa di essere un automa e ritorna a essere un uomo. Non è un paradosso. Pensateci bene. Ditemi se si dà mai nella vita normale che un uomo sia costretto ad affrontare un complesso di circostanze con l'obbligazione di non muovere un dito per volgerle al proprio profitto o per rivolgerle dal proprio detrimento. Se una sciagura incombe su voi, vi sforzate di scongiurarla. Se la fortuna vi sfiora, vi sforzate di acciuffarla. Questa è legge fondamentale che governa l'esistenza degli uomini, degli animali, della materia bruta, di tutto l'universo.

Ebbene, chinandovi sopra un tappeto verde voi rinunziate a questa facoltà rudimentale, comune a tutte le cose, voi sostituite la passività all'obbligo della difesa, l'arbitrio del caso alla vostra volontà; voi vi sopprimete, voi non siete più un uomo, siete più miseramente destituito di energia dell'ultimo atomo dei vostri infimi tessuti, il quale lotta contro il microbo che lo distrugge e seconda il microbo che giova al suo sviluppo. Il giuoco è negazione di ogni legge naturale e morale. E però il baro è non solo meno imbecille, ma anche meno immorale del giocatore corretto, il quale si fa complice di un delitto contro l'ordinamento universale della vita.

E contemplando con tristezza il bicchiere vuoto, il mio interlocutore conchiuse lo strano discorso con queste parole:

— Sicuro: immorale e imbecille. Come colui che ha l'onore di parlarvi in questo momento, caro signore.

Bergeret.

La questione del Congo e la stampa inglese

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 14,10:

Il *Morning Post* dice che uno dei punti più sgradevoli della discussione sul Congo alla Camera belga è l'insistenza di certi oratori a presentare la parte avuta dalla Gran Bretagna nel movimento per le riforme come ispirato da una parte dal suo desiderio di espansione territoriale e dall'altra dall'ostilità naturale contro i Belgi. « Ora, — dice il *Morning Post*, — se c'è un punto sul quale le personalità inglesi ufficiali non hanno insistito, è quello sulla distinzione da stabilire fra le responsabilità del Belgio come nazione e quelle di re Leopoldo come capo dello Stato libero del Congo. Noi speriamo — aggiunge — che non si verificherà la necessità di affermare novamente il disinteresse della Gran Bretagna. »

Il *Morning Post* fa rilevare che sinora gli oratori ministeriali si sono con cura astenuti dal rispondere agli argomenti presentati da Hymans.

Il suicidio d'un piemontese a Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 14,20:

Stamane, alle ore 4, si è ucciso gettandosi da una finestra dell'abitazione di un suo fratello, sita al quarto piano della casa N. 1 di via San Prospero, il noto industriale Carlo Rosa, piemontese, d'anni 28, ammogliato e da due giorni separato dalla moglie.

Stolipyne minaccia già lo scioglimento della seconda Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 3.

I giornali del mattino pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo:

« Lo *Strana* pubblica il resoconto di un colloquio che ebbe un alto funzionario dello Stato col presidente del Consiglio. Interrogato sullo stato della politica attuale della Russia, Stolipyne disse: « La Russia alla fine del 1906 è divisa in due Russie differenti: l'anno scorso il conte Witte doveva occuparsi della sedicente forza dell'opinione pubblica, ma questo spaventa passeri non esiste per me: per me non vi è, e non vi può essere, nessuna Società che abbia potuto ipnotizzare il Governo. Le *unioni* del Governo hanno aiutato il paese a sbarazzarsi dal timore dei liberatori, ed hanno dimostrato al Governo che hanno l'intenzione di rimanere ferme sino alla fine. La nostra forza risiede nel conservatorismo profondo ed immutabile della grande massa della popolazione: ciò mi dà l'assicurazione che la nuova Duma sarà quella che desidero: e se non lo fosse, il Governo non esiterà a scioglierla ancora il giorno dopo la sua convocazione. In questo caso convocherei una terza Duma, che vi assicuro sarà quella che abbisogna alla Russia per condurla sulla via dell'ordine.

« — Non credete che il secondo scioglimento della Duma causi un pregiudizio al credito della Russia all'estero?

« — L'Europa vuole l'ordine, come garanzia del compimento dei trattati e degli obblighi che essa ha concluso con la Russia. Il Governo russo ha sempre dato prova di correttezza verso i suoi creditori, e continuerà così. Quanto all'ordine, lo garantisco, e sono sicuro che l'Europa, che apprezza l'ordine anzitutto, non potrà disapprovare delle misure prese dal Governo russo. » *(Matin).*

L'inchiesta sullo scandalo dei grani

Pietroburgo, 3, ore 3.

In una lunga intervista con il corrispondente di un giornale estero, Lidwal si è sforzato a giustificare il contegno della sua Compagnia nell'affare dell'appalto dei grani. Egli disse che ottenne il contratto soltanto, perchè la sua offerta era di 83 *kopeks* per *poud*, inferiore alle offerte degli altri concorrenti.

Lidwal aggiunse che egli è pronto a sottoporre i suoi libri contabili alla Commissione d'inchiesta. Egli nega di avere fatto dei prestiti di denaro importanti e privati a Gourko, come si affermò a Pietroburgo.

Parigi, 3, ore 22,50.

Da Pietroburgo al *Temps*:

« Goulubieff, presidente della Commissione d'inchiesta, ha cominciato l'esame dei documenti del Ministero dell'interno, riguardanti l'affare Lidwal. Dopo la lettura di questi documenti, la Commissione interrogherà Gourko e le altre persone immischiate in questo affare. Poi verrà presentato all'Imperatore un rapporto. I risultati dell'inchiesta saranno pubblicati. La fornitura di biade era stata concessa a Lidwal dal governatore di Ninij-Novgorod, barone Fredericks, a cui Lidwal era stato raccomandato da Gourko. Molte persone dell'alta società sono compromesse in questo affare. Lidwal è attualmente sotto processo davanti al Tribunale di commercio per debiti, e davanti al Tribunale criminale per abuso di fiducia. »

Un veliero italiano trovato in fiamme in alto mare.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 3.

Si manda da Liverpool che il piroscafo *Artesia* ha incontrato il 30 novembre, a mezzogiorno, a 46,30 di latitudine nord e 8,53 di longitudine ovest il veliero a quattro alberi *Ancona*. La nave era in fiamme. Malgrado gli sforzi dell'equipaggio, essa dovette essere abbandonata. L'equipaggio venne raccolto dall'*Artesia*.

Un dispaccio al Lloyd annuncia che una esplosione si è prodotta a bordo del piroscafo spagnuolo *El Salto*, a 130 miglia da Wolf Aock (Cornovaglia). Il piroscafo si è recato a Liverpool, accompagnato dal vapore *Thistlemore*. *(Matin).*

La disgrazia di un capotreno.

(Servizio speciale della Stampa).

Amiens, 4, ore 1.

Verso le ore 5 di ieri un cantoniere ferroviario scopriva, fra le stazioni di Pont-de-Briques e Hesdigneul, il cadavere di certo Roulet, che fu trasportato ad Amiens, dove abitava. Roulet era partito l'altra sera sul treno N. 21, che passa da Pont-de-Briques alle ore 23,30. Quantunque fosse lui che doveva dare il segnale di partenza ad ogni stazione, nessuno si accorse della sua assenza dopo la disgrazia. Il treno continuò il suo cammino e manovrò a Boulogne senza conduttore. Il corpo di questi veniva trovato prima che si fosse constatata la sua scomparsa. Il Roulet, che ha 47 anni, è padre di famiglia. *(Matin).*

Chi è la "chanteuse" del dramma di Fontainebleau.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16:

La giovane che si è suicidata alla Scuola di Fontainebleau si chiama Estella Benoist, non aveva che 20 anni, e cantava, come si è detto, nei caffè-concerti.

L'ufficiale allievo è effettivamente figlio del senatore conservatore De la Marelle.

Il tenente Giacomo De la Marielle afferma che Estella è entrata nella sua stanza senza che ciò fosse convenuto, e che non vi era entrata mai.

Essa deve avere scavalcato un cancello, e poi avere cercato la sua camera, che facilmente riconobbe portando il suo nome sulla porta.

Il generale Picquart, ministro della guerra, ha domandato d'urgenza un rapporto particolareggiato al comandante della Scuola d'applicazione.

Le dimissioni del Gabinetto Moret

Un Ministero di 48 ore!

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 4, ore 0,30.

Non vi è nulla di nuovo da dire a proposito della situazione del Ministero Moret. Le impressioni sono contraddittorie quantunque in generale si creda che il Gabinetto dovrà dare le sue dimissioni. Ciò non avrà nessuna influenza sull'azione al Marocco. Ugualmente il Ministero Moret seguirà in questa questione la politica del Gabinetto Lopez Dominguez: il Ministero che verrà in caso di nuova crisi, sia egli conservatore o liberale, agirà nello stesso modo. Quasi duemila signore dell'aristocrazia, riunite in casa della duchessa Bailen, hanno firmato un messaggio al Re contro la legge sulle associazioni. Una gran riunione anticlericale, riunitasi a Korea, ha approvato il progetto del Ministero uscente ed ha protestato contro l'intervento del clericalismo nelle questioni civili e politiche. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 4, ore 2.

Moret si è recato a Palazzo per presentare le dimissioni di tutto il Ministero che così avrà vissuto 48 ore! Causa di questa decisione è che Montero Rios, il solo capo gruppo sul quale credeva di poter contare, si è rifiutato di presiedere il Senato dimostrando così che il divorzio è ora completo tra Moret ed i liberali. *(Matin).*

Una dimostrazione a Canalejas.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 4, ore 2.

Canalejas uscendo dal Senato venne acclamato da un gruppo di deputati e senatori che lo accompagnavano e da molti manifestanti, che aspettavano nelle vicinanze dell'edificio. Ho potuto parlare per un istante con lui. « Voi potete dire — mi disse — che non appoggerò che un Governo liberale, che sarà francamente anticlericale e che avrà nel suo programma l'abolizione dei dazi. » Gruppi numerosi si diressero verso la Camera dei deputati dove la seduta venne sospesa alle 14 gridando: « Viva la libertà! » e cantando la *Marsigliese*. *(Matin).*

L'incarico a Montero-Rios?

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 4, ore 1,35.

Il Re ha incaricato Montero-Rios di formare un nuovo Gabinetto. Questi non ha accettato definitivamente; egli desidererebbe che si costituisse un Ministero Echegaray. Tanto l'uno quanto l'altro avrebbero delle probabilità di ricostituire la maggioranza liberale nella Camera. Il Re avrebbe espresso il desiderio che il partito liberale rimanga al potere. *(Matin).*

Le indagini sull'audace colpo di Tolosa

Ci telegrafano da Tolosa, 3, ore 14:

L'inchiesta circa il rapimento del corriere di Tolosa ha continuato attivamente durante tutta la giornata, tanto dalla Polizia, quanto dalla posta.

Il magistrato istruttore si è recato a procedere a un esame minuzioso del luogo in cui è accaduto il furto. Interrogò diversi testimoni, e procedette al disegno dei piani, ed esaminò alcune impronte caratteristiche delle scarpe, fortemente stampate sul suolo, nel deposito attiguo alla scuderia, dove è stato eseguito dal ladro lo spoglio degli oggetti da portare via.

La Polizia tiene dietro alle piste di un individuo, che sotto un nome falso, ha affittato, sotto pretesto di un'agenzia, questa scuderia per un mese.

L'affitto venne acconsentito il giorno stesso del furto.

Si sono trovate pure in tre alberghi di Tolosa le traccie del passaggio di un individuo di origine còrsa, certamente consigliere del misterioso affittatore. Questi lasciò, in uno di questi alberghi un baule, che è stato sequestrato questa sera.

I connotati di questi due uomini sono stati trasmessi telegraficamente alla Pubblica Sicurezza di Parigi e a diversi altri siti.

E' possibile che uno dei due cada, quanto prima, nelle mani della Giustizia, poichè si sono avute traccie del loro passaggio.

Il generale dei gesuiti per la causa polacca.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

Da Monaco mandano al *Temps*: « Secondo il corrispondente da Roma della *Munchner Allgemeine Zeitung*, i polacchi lavorano a controbilanciare a Roma gli sforzi del cardinale Kopp, ed avrebbero dalla loro parte il padre Wernes, il nuovo generale dei gesuiti, presso il quale il conte Ledochowsky servirebbe loro da avvocato e da intermediario. »

I particolari del furto di caffè a Piacenza.

Ci telefonano da Piacenza, 3, ore 22:

Il furto di caffè, di cui vi telefonai ieri sera, fu compiuto precisamente sopra un treno merci partito da Piacenza per Alessandria. Poco prima di Rottofreno un carro venne spiombato e vennero buttati fuori tre sacchi di caffè, i quali furono nascosti dietro una siepe, nelle vicinanze della ferrovia. Un casellante rinvenne il giorno dopo la refurtiva.

Il capo-stazione di Piacenza, informato della cosa, ne fece rapporto all'Autorità di P. S. Questa procedette subito all'arresto di tutto il personale viaggiante del treno merci. Eccovi i nomi dei sei arrestati: Bosini Unico, d'anni 26, nativo di Forlì, guardia-freno; Berti Giovanni, di anni 33, da Gambara, provincia di Pavia, frenatore; Bisi Enrico, di 33 anni, da Piacenza, capo-treno; Benedetti Augusto, di anni 22, da Pisa, frenatore; Bonoccesa Angelo, di anni 30, da San Martino, provincia di Pavia, frenatore; Guidi Umberto, di anni 25, da Pisa, manovale. Tutti gli arrestati sono residenti a Piacenza.

Le indagini continuano. La Pubblica Sicurezza ha aperto oggi un sopraluogo a Rottofreno.

L'agitazione degli studenti delle Scuole medie.

Ci telegrafano da Lecce, 4, ore 7,15:

Lo sciopero degli studenti liceali continua. Stamane si unirono agli scioperanti molti alunni della scuola tecniche. Si spera che gli studenti ritornino oggi a scuola.

La questione giapponese nei Circoli parlamentari americani.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 4, ore 2.

Secondo un dispaccio da Washington ai giornali, la questione giapponese fu molto discussa oggi nei corridoi della Camera e del Senato, dove l'opinione predominante sembrava essere quella che le misure riguardanti i giapponesi dovrebbero essere prese durante una delle prime prossime sessioni del Congresso. Una divergenza di opinioni esiste tra i membri delle Camere per quanto concerne il modo con cui potrebbe essere regolato l'incidente attuale tra gli Stati Uniti ed il Giappone. Gli uni sono di opinione che la decisione del Comitato di amministrazione scolastica di San Francisco costituisce una violazione del trattato del 1894; mentre altri, e sono molto numerosi, credono che questa decisione è molto giustificata, e che, se anche non lo fosse, il Governo federale non ha nessun diritto per intervenire in questa questione, che, secondo i termini della Costituzione federale, non riguarda, secondo loro, che la legislazione dello Stato di California.

Si crede da certi giornali che Roosevelt manderà tra poco al Congresso un Messaggio concernente la questione giapponese. Questo Messaggio, a quanto si dice, sarà certamente trasmesso prima della discussione dei due progetti di legge riguardanti l'esclusione dei giapponesi, e che sono attualmente in pendenza davanti al Congresso.

Si manda da San Francisco che il *The Call* dichiara oggi che Metcalf, prima di ritornare a Washington, ha detto ad alcuni membri del Comitato scolastico che si erano contenuti nel loro diritto ordinando la creazione di scuole separate per i giapponesi.

Le voci di guerra messe in circolazione in questi ultimi giorni si estinguono gradualmente. Miller, console generale degli Stati Uniti a Yokohama, in un dispaccio mandato al ministro degli esteri, ha già smentito le dichiarazioni bellicose che gli erano state attribuite da certi giornali, e molte altre persone hanno seguito il suo esempio. *(Matin).*

Il rapporto di Metcalf.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 4, ore 2.

Alcuni funzionari dell'insegnamento a San Francisco avrebbero assicurato che Metcalf, segretario di Stato al commercio, avrebbe informato che il suo rapporto sull'incidente relativo all'esclusione dei ragazzi giapponesi dalle scuole sarebbe in favore dell'atteggiamento preso da San Francisco. Se è necessario, l'affare sarà sottomesso alla Corte Suprema: se la Corte decide che i giapponesi non sono mongoli — poichè la legge dello Stato di California si riferisce a mongoli — il Parlamento di California voterà allora una legge dichiarante che i ragazzi giapponesi devono essere esclusi dalle scuole frequentate da bianchi. *(Standard).*

Menelik fa smentire ch'egli sia ammalato.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 2.

Il *Matin* riceve la seguente lettera del signor Atanasio Soeruis, segretario particolare dell'Imperatore Menelik. Soeruis è attualmente a Parigi di dove si recherà a Berlino: egli si rimbarcherà per l'Etiopia nel corrente mese di dicembre. « Signor redattore capo! — Un dispaccio mandatomi da Adis Abeba il 29 novembre per trasmettermi alcuni ordini di S. M. Menelik, contiene queste parole: « *Menelik non è ammalato* ». E' con grande stupore che per la terza o la quarta volta, alla stessa data, alla fine di novembre, vedo che la stampa europea registra la notizia della malattia dell'imperatore Menelik. Sono due anni che, verso questo stesso mese di novembre, un grande giornale italiano aveva pubblicato che l'Imperatore era ammalato. Non ho mancato allora di fare conoscere questa notizia all'Imperatore: egli se ne mostrò irritato e mi diede ordine di smentirla ufficialmente.

« Attualmente il ministro Ilg è in Europa e mi vi trovo anch'io. Prima che questa informazione giunga all'Imperatore, che di nuovo manifesterà il suo dolore, considero mio dovere di smentirla ancora una volta. Ora quale può essere l'origine di questo errore periodico volontario od involontario? Si sa bene che in Etiopia il tempo delle pioggie comincia nei mesi di giugno e finisce col settembre. Dopo questo periodo di pioggie e di umidità, che affatica moltissimo, l'Imperatore ha l'abitudine di prendersi una vacanza che dura dai 25 ai 30 giorni. Durante questo corto periodo di riposo soltanto i funzionari intimi e i famigliari hanno accesso presso l'Imperatore. Egli interrompe anche le udienze dei ministri. Persone molto male informate, ed i cui negoziati furono interrotti durante questo periodo di tempo, prendono forse da ciò argomento per affermare che l'Imperatore è malato. Per quanto concerne la questione della successione al trono è assolutamente inesatto e contrario ad ogni possibilità di parlare di un conflitto attuale su questo soggetto importante. L'Imperatore Menelik è un autocrate assoluto: egli crede, ed il suo popolo con lui, che non deve rendere conto che a Dio degli atti suoi. Attualmente il candidato al trono è il nipote dell'Imperatore, figlio di ras Micael, Lig Yassu, che ha l'età di 12 o 13 anni. Non appena l'Imperatore deciderà di fare conoscere ufficialmente la sua decisione, si può essere sicuri che la sua volontà verrà rispettata ed eseguita da tutti i suoi sudditi. Vogliate aggradire, ecc. — Firmato: *Soeruis*. » *(Matin).*

L'Associazione professori universitari in crisi

Ci telegrafano da Padova, 3, ore 21,30:

La Presidenza dell'Associazione dei professori universitari, con a capo il senatore Veronese, è dimissionaria. Le dimissioni sono dovute anche agli insufficienti affidamenti dati dal ministro relativamente ai miglioramenti economici dei professori universitari.

Nuove e strane rivelazioni sulla famiglia Syveton.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 1,10.

Nella puntata di oggi del « Retroscena del nazionalismo », all'esame psicologico di Margherita De Bruyn fatto ieri, segue quello di Gabriele Syveton. Questo è molto più completo del primo. I. F. Mouton non si accontenta di studiare il defunto deputato nelle sue lettere, di cui pubblica qualche stralcio, ma sfronda anche un po' il suo albero genealogico ed in poche righe passa in rivista la vita dei suoi tre fratelli: Adriana Syveton, la figlia, ha lasciato sulle rive del Lignon la memoria di una persona onesta e fantastica, affetta da misantropia precoce a segno da rinchiudersi per alcune settimane intere in una camera, da dove non volle uscire che per sposare il dottor Barnay; non appena maritata, il suo malumore si rivolse contro sua madre, una buona e santa donna, che ella accusò di malversazioni e che morì dopo averla maledetta. Alberto Syveton, primogenito finisce all'ospedale di Saint-Etienne una vita viziosa in una crisi di alcoolismo. Giuseppe Syveton, il minore, ruba, diserta e scappa in America, donde non ha mai mandato ai suoi la minima parola di speranza o di rimpianto. Gabriele viene presentato dal compilatore di quest'inchiesta quasi come un libertino, e sopratutto come un nevrotico. Al contrario di tanti altri, il matrimonio non è per lui il rimedio, ma la tappa della nevrosi. Sua moglie non è la compagna attesa dei buoni e dei cattivi giorni, ma il bell'animale di cui egli saluta il possesso con dei nitriti di lussuria.

« Mia cara, una notte da passare ad Angoulême! Due notti da passare solo, ma nella stessa città dove tu sei, all'albergo; e poi noi non ci separeremo più alla sera; sarà, al contrario, il momento che ci riunirà..... Tu mi lascierai diventar pazzo, mio caro amore! Io ti adoro, voglio che tu sia tutta, tutta mia..... E il tuo cuore lo voglio riempire per non lasciarvi posto più per nessun altro che per me. A domani, cara adorata; il tuo amante che ti ama e ti dà il più lungo e il più appassionato bacio. Tendi le tue labbra sotto le mie e pensa ch'io sono per la vita il tuo Gabriele. »

La lettera soprariportata e che cito, con gran dolore forse della donna che me l'ha affidata, ma anche a vantaggio della verità, è la sola che oso riprodurre dalla sua corrispondenza del periodo di fidanzamento. Essa è scritta in quel momento puro in cui l'amore, trasfigurando la materia, deve evolgersi nell'idea; se è vero che lo stile è l'uomo, l'uomo non è qui che una bestia! *(Matin).*

Parigi, 4, ore 0,5.

La *Patrie* annunzia che, in seguito alla pubblicazione del « retroscena del nazionalismo », ha avuto luogo al Ministero della giustizia una conferenza sulla propalazione dell'istruttoria del processo Syveton. Sarà anche presentata un'interpellanza in proposito.

Nuova agitazione fra i minatori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

Si ha da Carmaux, 3: Dal 18 aprile scorso erano cominciate le trattative fra una Delegazione del Sindacato dei minatori di Carmaux e la Compagnia mineraria. I minatori domandavano un aumento di salario, giustificato dai grossi guadagni della Compagnia. La risposta negativa della Compagnia è stata comunicata ieri alla riunione generale dei minatori. In seguito a ciò è stato approvato un ordine del giorno, col quale i minatori incaricano il Consiglio sindacale a continuare le trattative fino a completa soddisfazione, sopratutto per la questione dei vecchi operai.

Lo sciopero generale scolastico a Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 3, ore 16:

L'agitazione degli studenti secondari continua. Dopo il Comizio tenutosi nel pomeriggio di ieri, si decise lo sciopero generale, attuato stamane. Stamane vi furono collutazioni tra i dimostranti e la forza, che operò due arresti, ma gli arrestati furono rilasciati poco dopo. Forse oggi si riuniranno i padri di famiglia.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 15,47:

Gli studenti dell'Istituto tecnico continuando stamane nell'agitazione si recarono in varii Licei per indurre allo sciopero di tutti i colleghi. I tentativi essendo riusciti inutili, gli studenti si recarono al circolo Giosuè Carducci, ove alcuni di essi furono arrestati, ma poi rilasciati. Nella sala del circolo si rinvenne una bombetta innocua e senza miccia, la quale fu trasportata in Questura.

Marconi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,30:

Marconi, che era atteso per le ore 13,45, giunse invece stasera alle 21,50. Lo accolsero l'assessore Facci Negrati pel sindaco, il senatore Tiepolo pel Comitato per l'offerta, a nome della regione Veneta, di una medaglia d'oro, il marchese Solari ed altri. Un pubblico affollato gli fece una dimostrazione calorosa. Marconi scese in una lancia della regia marina, che lo condusse all'*Hôtel Danieli*, seguito dalle ovazioni di numerosi studenti. La medaglia gli sarà consegnata mercoledì, alle ore 14, in Municipio.

Il tentato suicidio di un detenuto.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Oggi era stato citato a comparire dinanzi alla X Sezione del Tribunale di Roma certo Valentino Gabrielli, che era imputato di furto. Verso le 15, il Gabrielli, recatosi con un pretesto alla latrina, con una lama di un coltello da tavola si inferse un colpo con violenza al petto. Quindi il detenuto ha avuto l'energia di tirare fuori dalla ferita l'arma e gettarla nel tubo della latrina. I carabinieri, che lo avevano in custodia e che lo attendevano alla porta, accortisi del fatto, lo accompagnarono all'ospedale, ove i medici lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Reati e Pene

I barattieri.

Uno scandalo nell'Amministrazione ferroviaria per vendita d'impieghi.

(Tribunale Penale di Torino - 3 dicembre).

Udienza antimeridiana.

Il Bessoni continua lungamente a spiegare il modo col quale si procede all'assunzione di personale avventizio.

Presidente. — Lei era amico di Carbonelli?

— Sissignore.

— Ne frequentava la casa?

— Relativamente.

— Il Carbonelli scialava e dissipava?

— Faceva vita agiata.

— E con 1800 lire di stipendio; non le pareva ciò irregolare?

— Ma io non sono nei portafogli altrui!

Avv. Barberis. — E come conobbe il Carbonelli?

— Per mezzo di ferrovieri.

Presidente. — Lei ha partecipato ad un gran festino a Superga.

— Ma se non sono mai stato a Superga.

— Perchè, mentre scriveva sulle pratiche dei raccomandati i nomi dei raccomandatari, come gli onorevoli Galimberti, Giovanelli, Frascara ed altri, non segnò mai il Carbonelli?

— E che vuol dire questo? Poi ho sempre marcato i nomi dei raccomandatari.

Avv. Nasi. — Ma Carbonelli non è un uomo illustre!

— Ma se avete detto che Carbonelli aveva alte aderenze!

— Ma, insomma, perchè lei è stato messo sotto Consiglio di disciplina?

— Perchè l'Amministrazione doveva colpire qualcuno, e colpì me.

— Lei è facoltoso?

— No, sono un *travet*; ho fatto una piccola eredità.

— Si dice che lei aveva una mantenuta.

— E' un si dice. Quella tal donna che si pretende mia amante, certa Maria Voy, aveva un alloggio pel quale pagava ventidue franchi al mese e la cui mobiglia valeva cento franchi.

— Ma pagava lei?

— Nossignore; sono annoiato.

Avv. Nasi. — Il Carbonelli non le fece ricoverare una bimba raccomandatagli?

— Sissignore, e senza alcun interesse. Per ciò gli avevo riconoscenza. Ruppi poi i rapporti, perchè una lettera anonima denunciò la sua impresa.

— E bastò una lettera anonima a fargli mutare opinione sul Carbonelli?

— Sissignore, perchè fui messo in avviso anche dal mio superiore.

Il presidente domanda al Carbonelli se non sia vero che si faceva mandare del vino all'indirizzo della Maria Voy.

— Sì, ma era vino che regalavo alla donna in premio dei suoi favori.

— Ma era l'amante di altri impiegati.

— Ma io non lo sapevo: ma anche la mia amante e di mio nipote.

E così l'interrogatorio continua monotono, sfibrato, privo d'ogni interesse, nonostante la vivacità e la fermezza colla quale il presidente, che conosce perfettamente i dodici volumi del grosso processo, lo conduce, pur sollevando tratto tratto le proteste degli avvocati ed imputati.

Udienza pomeridiana.

SOLLECITANTI E VITTIME.

Bellone Antonio apre la serie dei danneggiati. Si rivolse costui al Carbonelli per impiegare un suo nipote diciannovenne.

— E perchè si rivolse al Carbonelli?

— Perchè sapevo che, mediante compenso, faceva entrare la gente alla ferrovia.

— E quanto pagò?

— Seicento franchi. Li volle e glie li versai.

— Ah li volle? Altro che non chiedere nulla!

Poichè il Carbonelli ed il Bessoni vengono al loro posto solo in questo momento, il presidente fa loro un'intemerata, concludendo che il ritardo è una mancanza di rispetto al Tribunale.

Carbonelli. — Per intanto io mandai una lettera per provare....

E l'imputato vorrebbe spiegare questa lettera, ma il *presidente* sorprende in essa la parola « amico ».

— Chi è questo amico? Chi è quest'amico? — grida il *presidente*.

— Ma io non me ne ricordo: ne ho tanti amici. Non è il Bessoni, perchè quanti impieghi li concedeva il servizio centrale.....

Il *presidente* interrompe l'imputato:

— Ma insomma lei non lascia parlare nessuno!

Appare che il nipote del Bellone, che era stato scartato prima perchè aveva la gola grossa e la deviazione della colonna vertebrale, fu poi riesaminato, di sana costituzione ed accettato.

Presidente. — La colonna vertebrale s'era raddrizzata?

Imputato. — Ma io non so nulla. So che l'ispettore sanitario Borgorel, ch'è severissimo, lo ammise, e ciò mi basta.

I RELATORI D'INCHIESTA.

Quale intermezzo si passa all'escussione del cavaliere *Silvio Gamacchio*, ispettore ferroviario, che fu uno dei membri d'inchiesta. Narra che le indagini portarono all'accertamento d'indebite preferenze nell'assunzione di servizio di basso personale.

Presidente. — Quali criteri si seguivano nella scelta di questo personale?

— Si sceglievano i raccomandati speciali da illustri personaggi, i figli d'agenti, gli ex-ferrovieri del genio, ex-militari.

— Ma i raccomandati speciali erano i primi?

— Ah! sissignore.....

Bessoni (interrompendo). — Assolutamente i primi.

Presidente (al teste). — Il Bessoni è intelligente?

— Sissignore, molto.

— E allora, perchè lei, Bessoni, si arrabbiava stamane perchè glie lo dissi?

— Perchè è il tono che fa la musica.

Presidente. — Come spiega che le domande di raccomandazione, che pure tante volte portavano il nome del raccomandante (onorevoli Galimberti, Frascara, Giovanelli, ecc.) invece non recavano mai il nome del Carbonelli?

— Mi pare che qualche domanda fosse contrassegnata con questo nome.

— Il Bessoni non negò d'aver amicizia col Carbonelli?

— Disse che aveva accolai conoscenza personale.

— Invece non ammise d'aver rapporti colla signora Nigra.

— Sissignore.

— E non li metteva in evidenza questi rapporti perchè il marito della signora Nigra era suo capo ufficio? Il Bessoni così pensava: « Per salvare la signora Nigra, salveranno anche me. »

Avv. Salza (intervenendo). — Ma prima dica

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Note scientifiche. — *Histosan del dottor Fehrlin.* — Giunge a nostra conoscenza che nei celebri Sanatori per le malattie delle vie respiratorie di Davos, Arosa, Leysin, Bocco, Meran, e nelle Cliniche di parecchie Università importanti, è stato esperimentato il nuovo rimedio « Histosan » contro la tubercolosi, le bronchiti, ed altre affezioni degli organi respiratori, con successo tanto favorevole da indurre medici e professori a servirsi quasi esclusivamente di questo preparato nella cura delle malattie sopra indicate.

Da un rapporto pubblicato dal primo Riparto Medico della *Policlinica Generale* di Vienna (Direttore Prof. Dott. von Stoffella d'Alta Rupe) nella Rivista settimanale medica *Medizinische Klinik*, Berlin, risulta che l'Histosan è pure efficace in sommo grado nelle affezioni delle vie respiratorie, accompagnate da anemia, poichè in un gran numero di pazienti, la più parte giovani clorotiche e convalescenti, si ebbe a notare, con l'uso di questo preparato, un miglioramento dello stato generale, aumento di peso, sparizione dei disturbi che accompagnano di solito l'anemia, come dolor di capo, palpitazione di cuore, ecc. Si è fatto con ciò un gran passo nel dominio della medicina, perchè d'ora innanzi gli anemici non avranno più bisogno d'ingerire i soliti preparati di ferro, per la maggior parte dannosi, e potranno essere curati molto più sollecitamente e facilmente con l'« Histosan » del dott. Fehrlin.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (49)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Indescrivibile fu l'effetto prodotto dall'apparizione istantanea di quattro servi arcaici, che portavano a braccio una larga sedia a bracciuoli, ed entrarono con passo pesante.

Su quella sedia era adraiato Giovanni Davila, che mostrava un pallore cadaverico. Evidentemente, gli ultimi minuti della sua vita erano contati.

Ma quando la sedia fu poggiata a terra, quando i servitori e gli araldi si ritirarono, i suoi sguardi fiammeggianti, nei quali erasi concentrata tutta la sua vita, corsero minacciosi sopra Imperia, la quale, in preda ad una vertigine, rimase come impietrata al cospetto di una visione soprannaturale.

I giudici, colpiti da un'emozione indicibile, da un fremito che li faceva sussultare, abbandonarono i loro stalli, ed accorsero presso il moribondo. Soltanto Altieri, sprofondato nella sua sedia, stringeva nervosamente l'impugnatura della sua spada, fissando su Leonora uno sguardo, che era quello di un demente.

La fidanzata di Rolando guardava fisso l'agonizzante, dalle cui labbra stava per scorrere la parola decisiva, la parola che doveva essere la salvezza o la perdizione dell'arrestato.

Davila fece un gesto. I giudici si allontanarono un poco. Una calma sepolcrale scese sulla scala. Si sentiva soltanto il respiro ansante del moribondo e l'eco di qualche ruggito della folla, accalcata presso il palazzo.

Di bottò tuonò la voce di Foscari, il quale disse:

— Giovanni Davila, questa donna accusa Rolando Candiano di avervi colpito col pugnale. In quest'ora solenne, in cui state per varcare le soglie dell'Eternità, che venite ad attestare davanti ai vostri pari?

I giudici si chinarono per raccogliere la parola suprema.

Leonora chiuse gli occhi, e congiunse le mani in atto di preghiera.

Imperia, atterrita, livida, attendeva la parola, che doveva vibrarle il colpo fatale.

Giovanni Davila appoggiò le mani sui bracciuoli della sedia. E con un filo sottilissimo di voce, che sembrava un soffio di oltretomba, balbettò:

— *Attesto..... che.....*

Un rantolo, che echeggiò lugubre nella sala, gli soffocò in gola le parole che voleva profferire.

— Parlate..... — gridò Foscari. — Parlate, o giudice, che andrete fra poco a comparire davanti ad un altro Giudice, quello Eterno e Supremo.

Questa esortazione sembrò scuotere Davila, il quale ebbe un tremito orribile. D'un subito, facendo uno sforzo sovrumano, sollevò alquanto il capo, e volle ricominciare la frase, che aveva in mente di profferire. Balbettò di nuovo:

— Attesto..... At.....

Un tremito indescrivibile l'assalì. Cogli occhi stravolti lanciò uno sguardo languido sugli astanti. Poi un nuovo rantolo..... ed il capo cadde irrigidito sulla sedia.

Foscari si chinò, lo toccò. Indi, raddrizzandosi, esclamò con voce stentorea:

— Signori giudici, il vostro pari, il nobile Giovanni Davila, è morto.

Silenziosamente, i giudici si scoprirono il capo.

— E' morto — continuò Foscari — compiendo il suo dovere. E' morto attestando, che quella donna ci aveva detto la verità.

Nella sala echeggiò un rantolo.

Tutti i giudici si volsero. Videro Imperia, non meno pallida del cadavere, trascinarsi verso la porta, aprirla con mani convulse, ed allontanarsi a capo chino, inabissata in un dolore senza nome..... forse colpita dalla follia.

Nello stesso tempo, il clamore della folla divenne più assordante, ed echeggiò come il ruggito funebre del mare in tempesta.

— Signori giudici, gridò Foscari, i cui occhi fiammeggiarono sinistramente, domani decideremo la pena che si dovrà applicare a Rolando. Questa sera soffochiamo la rivolta. Altieri, voi comanderete le truppe. Ogni indugio è fatale. Il grido di ribellione tuona forte. Ciascuno di voi stia al suo posto di combattimento.

Altieri, livido, in uno stato che rasentava il delirio, uscì dal suo stallo, e si lanciò sulle tracce di Leonora.

I giudici uscirono tumultuosamente.

Imperia si era dileguata quasi nello stesso momento in cui si era allontanata Leonora.

Era rimasto solamente Foscari nella sala.

Nell'istante in cui egli, dopo aver guardato con un enigmatico sorriso il cadavere di Giovanni Davila, stava per allontanarsi, un uomo apparve davanti a lui, si sprofondò in inchini, e bofonchiò:

— Padrone, ho io ben lavorato per la vostra gloria e per la vostra potenza?

— Sì, Bembo, — rispose Foscari. — *Tu hai ben lavorato.* Sei un'arma sicura e rapida. Sei un servitore formidabile. Va; conteggeremo tutto, quando.....

— Quando sarete Doge di Venezia e dominerete sull'Italia settentrionale.

Sulla piazza di San Marco venivano tirati colpi di archibugio, mentre la folla urlava furiosa, ed imprecava contro il Consiglio dei Dieci.

VI.

L'agguato.

Nella sala dei Dogi nessuno aveva notato, al principio, l'assenza di Leonora Dandolo. Finanche suo padre, assorto nei suoi pensieri, non aveva veduto la figlia avanzarsi verso la porta dove erano passati Rolando e Foscari.

A che pensava egli?

Dandolo era un uomo rovinato. Ultimo rappresentante di un'illustre famiglia, egli sopportava con sorda impazienza le strettezze della mediocrità, tra le quali si dibatteva. Sognava la restaurazione del palazzo Dandolo sul Canal Grande e la ripristinazione del suo influsso nello Stato.

(Continua).

l'ing. Garzacchio si crede che la Nigra avesse spartito il denaro col Besozzi.

— Ma dal contegno del Besozzi in proposito, inteso a far credere che avrebbe recusato quando fosse stato accusato, ci venne il sospetto che la Nigra non fosse estranea a questi affari.

Besozzi. — Ed io ora dico che non so e non ho mai saputo se la Nigra percepisse i denari.

— Ma la relazione d'inchiesta dice diversamente.

E qui un violento battibecco perchè il presidente non vuole acconsentire a questa distinzione.

Avv. Salza. — Faccio formale istanza perchè si legga il verbale della risposta del Besozzi alla Commissione d'inchiesta.....

Presidente. — Andiamo avanti. Io non ho questi verbali.

— Ma noi li vogliamo uniti agli atti.

— Se che il Belleno aveva la colonna vertebrale deviata e che dopo la raccomandazione del Besozzi si trovò la colonna raddrizzata?

Avv. Barberis. — Ma allora accusi di corruzione anche l'ispettore sanitario Bergerol..... Altrimenti non citi questo capo.

— Della colonna vertebrale no parlerò più volte.

— Faccia il suo comodo. Ma non riuscirà a nulla, perchè Besozzi non c'entra nell'affare Belleno.

Presidente (al Carbonelli). — Ma allora a chi si rivolse lei se non al Besozzi?

Avv. Nasi (pronto). — Non ha nessun dovere di fare delazioni e di compromettere altre persone.

— Ma perchè questa ragione non me l'ha detta l'imputato?

— Perchè lei non lascia parlare nessuno.

Avv. Nasi. — E perchè non sempre i provvedimenti vanno dare pronta la risposta anche più semplice e più veritiera.

Il dottor *Mattia Martinotto*, ispettore principale del Movimento e Traffico, conferma la sua relazione d'inchiesta.

— Che opinione si è fatta del Besozzi?

— Non posso dire proprio che ci fosse un'intesa col Carbonelli; però i casi sono troppo frequenti e hanno fatto credere che anche il Besozzi partecipasse ai lucri del Carbonelli.

Presidente. — Non crede che il Besozzi avesse l'obbligo d'avvertire i suoi superiori del mercimonio fatto dal Carbonelli?

— Certo aveva un obbligo morale.

— Eh diamine! Se io sapessi che si vende la giustizia, io non starei zitto!....

L'avv. *Barberis* domanda al teste:

— Hanno fatto i regolari verbali della loro inchiesta?

— Signornò.

Avv. Salza. — Allora li vogliamo uniti agli atti.

Presidente. — Ma se ci sono!

Avv. Barberis. — Se un momento fa ha detto che non c'erano.

— Eccoli!

Ed il presidente esibisce un grosso scartafaccio.

Il testimonio spiega che nei criteri di scelta del personale le raccomandazioni non dovrebbero stare in prima linea, ma certe volte — dice il teste — i raccomandatari sono così insistenti, che bisogna andare.

Un avvocato. — Specialmente se sono deputati.

Avv. Nasi. — Poi i criteri ci sono, ma per forma; le raccomandazioni hanno sempre maggior peso. Per esempio, i sott'ufficiali dovrebbero essere preferiti, ed invece furono sempre pretermessi.

Il cav. *Ezio Uttelli*, capo-divisione alle ferrovie di Stato, conferma anch'egli la inchiesta.

— Non c'è più lavoro per oggi — esclama il presidente a questo punto.

Un grande «Oh!» di soddisfazione di tutto l'uditorio accoglie l'udienza monotona e snervata.

Presidente: Isnardi; Pubblico Ministero: Margara; Difesa: avvocati Abramo Levi, Cavaglià, Pavesio, Gay, Caire, Salza, Nasi, Farinelli, Damiani, Barberis, Meneri; cancelliere: Allaj.

Cini.

La condanna
di due spacciatori di biglietti falsi
(Tribunale Penale di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Oggi furono giudicati dal nostro Tribunale i due spacciatori di biglietti falsi arrestati il 12 giugno scorso a Stroppiana.

Essi sono certi Gonella Umberto, d'anni 22, da Priocca (Cuneo), e Topino Tommaso, d'anni 55, dello stesso paese. Quest'ultimo fu già condannato in Corte d'Assise ai lavori forzati a vita per grassazione, omicidio e rapina, ed era uscito dall'ergastolo due anni fa, dopo aver scontato 24 anni della sua pena. Doveva scontare anche tre anni di vigilanza speciale, ma era latitante fin dal marzo scorso.

Il Tribunale li sbrigò in breve ora.

Il Topino fu condannato ad anni 5, mesi 2 di reclusione, 800 lire di multa e 3 anni di vigilanza, ed il Gonella ad anni 3, mesi 6, 400 lire di multa ed un anno di vigilanza.

Presidente: Nasi; P. M.: Colonnetti; giudici: Malaspina e Cafaro; Difesa: Greppi, di Vercelli; cancelliere: Bianchetti.

La inaugurazione
del parco ferroviario di Campasso

Ci telefonano da Genova, 3, ore 16:

Oggi è stata aperta all'esercizio la nuova ferrovia di congiunzione del porto di Genova colla stazione di Rivarolo. Intervenne all'inaugurazione il capo del compartimento di Genova, comm. Cappello, assieme a molti altri funzionari delle ferrovie di Stato. La nuova linea terminata darà al porto di Genova un nuovo sfogo verso le linee dirette del Piemonte e della Lombardia, alleggerendo così le attuali linee di accesso del porto, che per il crescente traffico sono eccessivamente aggravate di lavoro. La linea a doppio binario misura la lunghezza di cinque chilometri, e circa a metà trovasi la grande stazione di manovra del Campasso, destinata a servire come serbatoio dei carri vuoti occorrenti al carico del porto e tenere in temporanea sosta i treni, dei carri che il porto carica per inoltrarli gradualmente sulle linee dei Giovi. Il parco di Campasso, opera colossale che richiese la costruzione di enormi muraglioni di sostegno ed un movimento di oltre un milione di metri cubi di terra, ha una lunghezza di 1200 metri ed una larghezza di duecento metri. La parte aperta oggi all'esercizio contiene tanti binari per una capacità di 1500 carri, e ad opera compiuta potrà contenere fino 2500 carri, cioè il doppio del normalmente occorrenti per il carico di una giornata di lavoro in porto.

La costruzione di questa grandiosa opera fu deliberata con la legge 20 giugno 1901. I lavori furono eseguiti dall'Amministrazione ferroviaria e importarono una spesa di oltre 35 milioni. Da questa nuova comunicazione il movimento ferroviario che fa capo al porto di Genova ne trarrà senza dubbio grandi vantaggi.

Un misterioso delitto a Milano.
Una donna assassinata sulla via.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 19,50:

Questa notte è stato scoperto in via Mario Pagani il cadavere di una giovane donna colpita da coltellate e che da alcuni agenti era stata indicata come la donnina allegra Motta Maria, di anni 25.

Ora la Motta Maria è stata ritrovata viva e sana. Non si sapeva quindi più chi fosse l'infelice uccisa barbaramente e sul cui caso pietoso ecco alcuni particolari:

Verso il tocco di ieri notte un sergente degli alpini, addetto al nostro Distretto militare, percorreva via Mario Pagani, quando, giunto in prossimità di via Giorgio Pallavicino, veniva colpito da una voce femminile, implorante soccorso. Entrato in quella via, il sergente trovò stesa al suolo una donna..... Chinatosi per porgerle soccorso, l'infelice mormorava: «Sono morta!», e non potè aggiungere altro!

Vedendola intrisa di sangue, il giovane militare corse a chiamare le guardie. Queste accorsero, con un medico, dalla vicina Sezione di pubblica sicurezza. Dal primo sommario esame fu stabilito che l'infelice era spirata in seguito a quindici coltellate vibratele con forza brutale da mano ignota. L'assassinata era piuttosto belloccia e dimostra una età dai 25 ai 30 anni; veste di nero piuttosto pulitamente; nelle tasche aveva L. 2.70; teneva in mano, fra le dita contratte, un biglietto tranviario della linea di Porta Magenta; al collo una spilla di lieve valore e portava orecchini falsi.

Dai suoi lineamenti piuttosto fini, dall'abbigliamento dimesso ma pulito, dalla sciarpa gialla che le avvolgeva il collo, parve a tutta prima che fosse una donna appartenente alla classe media. Alcuni agenti però, vedendola, credettero ravvisare in lei tale Motta Maria, donnina di facili costumi, già nota in una casa di infima specie. Chiamata la padrona di quella casa, essa infatti asseriva essere l'uccisa la Motta. In seguito a questa affermazione, gli agenti accorrevano alla ricerca dell'amante di costei; ma con loro sommo stupore trovavano che quell'uomo dormiva tranquillamente..... con la Motta. Siccome però la padrona di quella casa in cui la Motta aveva abitato si ostinava a dire che il cadavere mostratole era quello della Motta, così l'Autorità mettevà a confronto la morta con la viva, smodando che nulla di comune era tra loro.

L'Autorità era quindi piombata in pieno mistero.

I medici cui sono state rivolte alcune domande, risponderano assicurando che loro sembrava poter escludere si trattasse di donna dedita alla mala vita. Da certi segni speciali invece essi potevano accertare che la morta era una donna onesta. Infatti alle ore 10 si venne a sapere che la donna trovata morta in via Pallavicino era una cameriera del signor Lehmann, direttore della fabbrica Kirchner, per la lavorazione del legno, abitante in via Vittor Pisani, N. 14. La padrona la riconobbe nel pomeriggio alla camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Da 15 giorni era stata assunta al servizio dei signori Lehmann, e ieri, verso le 16, si allontanò da casa per non farvi più ritorno.

Tutti i dati che si possono conoscere concorrono a convalidare l'ipotesi già fatta, e cioè che si tratti di un fosco dramma passionale.

Si dice che la signora aveva più volte redarguita la ragazza perchè era di carattere leggero e facilmente si lasciava corteggiare, ed amoreggiare coi giovani.

Aveva poi una spiccata civetteria nel modo di abbigliarsi.

La disgraziata è certa Maddalena Montoni, d'ignoti, d'anni 22. L'amante suo è certo Emilio Romagnoli, verniciatore, abitante in corso Vercelli, 15.

L'Autorità indaga se a costui devesi far risalire responsabilità nel delitto. Il Romagnoli è attivamente ricercato.

Alla ricerca dell'assassino.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 24:

Il Romagnoli, di cui la Montoni era l'amante, quest'oggi, come di consueto, fu a casa per la colazione. Le guardie si recarono da lui poco dopo le 16, dopo cioè avvenuto il riconoscimento della infelice ragazza per parte della sua padrona. Di lui però sino a tarda ora non si ebbero notizie. L'autorità non può ancora dire se egli sia l'autore dell'assassinio e se quindi si tratti di un delitto passionale, o se invece non si tratti di un atto commesso dai teppisti, i quali, trovando la ragazza che, dopo essere stata con l'amante, rincasava, l'abbiano uccisa in quel barbaro modo. Certo si è che il fatto che il Romagnoli non ha rincasato ieri sera all'ora consueta, ha destato qualche sospetto. E' necessario però andare cauti, dato anche che l'autorità di Pubblica Sicurezza si mantiene molto riservata in proposito. La Montoni era una ragazza bellissima, e come vi ho detto, alquanto civetta e la sua padrona in questo mese e mezzo che l'aveva avuta al suo servizio ebbe più volte a rimproverarle la soverchia cura che poneva nell'abbigliamento, ed anzi, a quanto sembra, la signora credeva che la Montoni avesse nelle vicinanze una relazione, perchè tutte le volte che la ragazza usciva per piccole compere, essa si allontanava e rimaneva fuori più del tempo necessario. Una volta anzi, pochi giorni fa, la signora ebbe a dire alla povera Maria che se non avesse cambiato tenore di vita, l'avrebbe licenziata. Tuttavia non aveva effettuata la minaccia perchè la ragazza era molto buona, laboriosa e sapeva farsi perdonare il suo debole verso il sesso forte con il fatto che lavorava parecchie ore e manteneva la casa con molta pulizia.

Quando quest'oggi la signora si accorse al cimitero che l'uccisa era la sua serva fu presa da una crisi di nervi; e le guardie, accortesi che la signora doveva conoscere l'uccisa, immediatamente la invitarono dal Commissariato. Un fatto strano è questo. Vi sono parecchie persone che assicurano di aver visto il Romagnoli dopo le 15 di ieri solo e precisamente verso le 19. Ora questa circostanza potrebbe anche far supporre che il delitto non fosse opera sua. Del resto, ripeto, finora non c'è nulla che lo accusi precisamente a meno che l'Autorità non abbia scoperto qualche cosa che mantiene nascosta ai giornalisti.

In città sono stati sparsi i migliori agenti allo scopo di ricercare l'amante della povera uccisa e altre persone. Intanto sono state anche diramate delle fotografie per vedere di poter scoprire qualche cosa sul passato della vittima, poichè del passato ben poco si sa. Si sa soltanto che essa è figlia di ignoti e che era stata al servizio presso altre famiglie della città. Il medico che ha fatto le prime ricerche sul corpo della Montoni, ha scoperto che le ferite erano tutte di forma assai strana e che sembrava si fosse usato per inferirle anzichè un coltello, un acuminato punteruolo. Il fatto però che fra il pollice e l'indice della mano destra è stata trovata una ferita da taglio fa ritenere che l'arma usata fosse anche tagliente. Si suppone quindi (dato il caso che l'uccisore esercitasse il mestiere dell'amante dell'uccisa) che per uccidere sia stato adoperato uno di quei ferri, che usano appunto i verniciatori per stuccare i mobili nelle piccole fessure interne, ferri lunghissimi, acuminati e taglienti per un lato. In città non si discorre che di questo delitto e si spera che questa volta l'Autorità sappia venirne a capo. Della cosa si occupano i migliori funzionari.

Una strana piattaforma elettorale

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 15:

A Copparo ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Piattaforma elettorale era il funzionamento del Comune: Riuscirono eletti 25 socialisti anticooperativisti, tre liberali, pure anticooperativisti, e 14 clericali separatisti. Il commissario regio rimarrà provvisoriamente al nuovo Consiglio, ma si provvede un nuovo scioglimento del Consiglio.

Arti e Scienze

Triplepatte.
(Teatro Alfieri — 3 dicembre 1906)

Che cos'è *Triplepatte?* Ah, mio Dio! *Triplepatte* è una commedia in 5 atti. Una volta cinque atti di commedia si scrivevano per dire, bene o male, qualcosa: ora si scrivono per nulla. E' evidentemente un progresso. A Parigi questi cinque atti di Tristan Bernard e di A. Godfernaux si sono ripetuti per centinaia di sere. Da noi *Triplepatte* si è presentato ieri sera per la prima volta all'uditorio del teatro Alfieri, ed è bastata quest'unica comparsa. Sarà forse questo un segno d'inferiorità della nostra intelligenza.

Triplepatte è il nome di un cavallo da corsa, ma è anche il nomignolo del suo proprietario. *Triplepatte*-cavallo ha bisogno per correre di continuo scudisciate, *Triplepatte*-uomo è un visconte che per risolversi a qualcosa ha bisogno di continui incitamenti. *Triplepatte* è quindi la commedia di un uomo senza volontà, di un irresoluto, che per cinque atti sta nicchiando se deve o no sposare la fanciulla con la quale le si vuole ad ogni costo ammogliare.

Tristan Bernard è un fine umorista — abbiamo infatti di lui dei volumi composti con sommo squisito di satira e di *humour*, — ma questa sua commedia è come una goccia di spirito diluita in cinque litri d'acqua. La bevanda è per conseguenza assai insipida. Anni fa un altro parigino, Georges Berr, trattò nuovamente nel suo *Irresoluto* questo tema, e scrisse una commedia — poco felice — in tre atti: Tristan Bernard e Godfernaux hanno pensato di scriverne cinque, persuasi di poter trascinare il motivo e lo studio umoristico del carattere senza alcuna consistenza di materia, e di tener avvinti gli uditori alle ripetizioni del loro spirito dislegato sul magro scheletro di una *farsa*.

Ma il pubblico di ieri sera, se ascoltò benevolmente il primo atto, non aspettò il quinto a decidersi sul da farsi. Al secondo — più risoluto dell'eroe di cui Virgilio Talli incarnò con l'arte sua lodevole le poco varie gesta — cominciò a disapprovare, e la contesa andò crescendo clamorosamente sino all'ultimo, senz'ombra di incertezza. Il buon *Triplepatte* non solo impiegò troppo tempo per decidersi ad ammogliarsi, ma l'impiegò assai male. Ecco perchè il pubblico nostro non ha manifestato nessun desiderio di rivederselo dinanzi un'altra volta.

dl.

L'apertura degli studi
alla R. scuola superiore di commercio

Ieri, alle ore 14, nella regia Università degli studi si iniziavano regolarmente i corsi della Scuola superiore di commercio, e veniva aperto l'anno scolastico 1906-1907.

Il sindaco, senatore Frola, vice-presidente del Comitato esecutivo, prima che il professor Abello svolgesse la sua prima lezione di «Diritto e istituzione di diritto privato (civile e commerciale)», nella sala della Facoltà legale, alla presenza del Corpo insegnante, degli allievi inscritti alla scuola e di molti studenti dell'Università, con l'intervento de' prof. comm. Chironi e del preside della Facoltà, prof. Ruffini, e dopo le presentazioni all'Ill.mo signor rettore dell'Università, con un applaudito discorso faceva rilevare lo scopo dell'adunanza, che non valeva essere una funzione inaugurativa, ma solo un omaggio e un ringraziamento al degno rappresentante dell'Università per l'ospitalità concessa nella propria sede, e insieme l'assicurazione che la Scuola, di tale ospitalità onorata, avrebbe dimostrato con l'altezza e la serietà dei suoi intendimenti e dei suoi lavori di saper concorrere nei termini della finalità sua alla educazione commerciale e industriale della nostra città, ora che il risveglio potente del commercio e dell'industria solleva e rianima la vita nazionale.

Si dichiarava poi lieto e onorato di poter rivolgere un pensiero di gratitudine a quanti hanno cooperato fin dai primordi a dare attuazione, fra molte difficoltà, ad una ardita e feconda iniziativa, ai più cospicui Enti cittadini, che hanno assicurato il loro concorso al mantenimento della Scuola, e ai signori insegnanti, che portano alla nuova istituzione il prezioso contributo della loro esperienza e del loro valore didattico.

E rivolgeva in ultimo un saluto e un incoraggiamento agli allievi, che con molto slancio si sono iscritti numerosi, col vivo desiderio di trarne i migliori frutti dagli insegnamenti che saranno impartiti nella Scuola.

I corsi proseguiranno regolarmente secondo l'orario stabilito.

Teatro Vittorio Emanuele.

La stagione al popolare teatro di via Rossini volge alla fine; essa si chiuderà infatti la prossima domenica. Frattanto ieri sera un bel pubblico ha assistito alla quinta rappresentazione dell'opera *Faida*, a cui fece le più liete accoglienze. La signorina Bosetti, il tenore Gamba, ormai completamente ristabilito della lieve indisposizione che l'aveva colpito, il baritono De Marco, il basso Ceccarelli e gli interpreti minori furono fatti segno a calorosi applausi ed evocati ripetutamente alla ribalta. Benissimo l'orchestra, sotto la direzione dello Zuccani.

Stasera *Pagliacci* e *Brahma*.

L'Accademia dei Lincei
per Carducci, Golgi e Colombo.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Nella seduta della classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia dei Lincei il presidente Blaserna richiamò l'attenzione dei soci sul fatto che i due italiani a cui fu conferito il premio Nobel appartengono ambidue all'Accademia, e questa deliberò con voti unanimi di esprimere ai soci premiati, senatori Carducci e Golgi, le più vive felicitazioni.

L'Accademia stabilì di farsi rappresentare alle onoranze che prossimamente verranno tributate a Milano al senatore Colombo, in occasione del cinquantesimo anno del suo insegnamento.

I risultati
delle elezioni amministrative di Ivrea.

Ci telefonano da Ivrea, 3, ore 17:

Le elezioni di ieri furono una vittoria per la Federazione degli esercenti, la cui lista uscì dalle urne completa; i suoi candidati riuscirono tutti nella maggioranza. Fu una vera sconfitta per il partito avversario. Infatti dei suoi candidati non riuscirono eletti che Barbano (19.o), Quirico (21.o), Pugliese (20.o), Crotta (23.o)

Ecco i risultati definitivi:

Dejordanis 577; Marra 534; Bassetti 554; Quaglia 530; Borello Domenico 532; Fecca 518; Carandena 500; Berrano 476; Busso 473; Borello, notaio, 463; Ferrando 458; Frello 452; Avignone 448; Fornero 447; Billia cav. Ildo, 442; Bonetti 432; Garda Oreste 430; Olivetti Camillo 424; Barbano avv. Vittorio 423; Fratta Luigi 420; Quirico avv. cav. C. A. 406; Cravetto Luigi 396; Moja Giuseppe 386; Borello Camillo 388; Mariani dott. Angelo 379; Pugliese cav. avv. Augusto 376; Crotta Antonio 363; Longo 364; Didasio Camillo 317; Giglio Lorenzo 314.

Le elezioni generali amministrative a Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 3:

Il concorso alle urne per le elezioni generali amministrative fu ieri assai numeroso. La vittoria arrise alla lista concordata fra l'Associazione democratico-radicale, l'Associazione liberale ed i socialisti, e fu specialmente una grande dimostrazione di stima e di affetto pel nostro deputato prof. Roberto Rampoldi, che riuscì primo in lista.

I clericali, che in questa lotta spiegarono tutte le loro forze, riuscirono a conquistare la minoranza e due o tre posti della maggioranza.

Colla vittoria di ieri è scongiurato il pericolo della conferma del commissario regio.

Le elezioni commerciali a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 3:

Ecco il risultato di N. 23 Sezioni, di cui otto diedero risultato negativo:

Pirinoli comm. ing. Attilio, voti 575; Canale cavaliere avv. Marco, 574; Coppa cav. geom. Enrico, 560; Caroni cav. Domenico, 547; Viglione geom. Riccardo 524; Boglione Domenico, 506; Borgonio Agostino, 167; Testa Francesco, 131; Coppa Paolo, 35; Ventre Luigi, 28.

CRONACA

I disservizi.
(Collaborazione del pubblico).

Pubblichiamo in riassunto, o nella parte essenziale, le lettere che ci sono giunte dal pubblico, sui disservizi pubblici:

Il disservizio ferroviario.

«Nella sua intervista con l'avv. Berione, alla domanda se vi siano dei dissidi e del malumore nell'alta personale, il comm. Bianchi dice «no». Ebbene, il malumore esiste, e profondo, e vasto, e ben radicato: tanto che qui a Torino sono già due gli avvocati (senatore Badini e Boroonga) che assumono il patrocinio presso la IV Sezione del Consiglio di Stato delle cause di tre ispettori appartenenti alla ex-Società ferroviarie, i quali ricorsero, in ottobre (ognuno per proprio conto), per ottenere quell'istesso trattamento di favore che si accordò agli ispettori — *per meno anzianai di servizio, di grado e di stipendio* — provenienti dal R. Ispettorato.

«Il comm. Bianchi, per convincere che questo malumore non esiste, spiega anche come, sussistendo, sarebbe senza ragione. E' precisamente perchè l'atto compiuto di condetta elementare giustizia e di retta amministrazione non fu rispettato, è essenzialmente perchè si menomarono le posizioni di molti funzionari provenienti dalle cessate Amministrazioni, anteponendo loro i provenienti dal R. Ispettorato — meno anziani per servizio e per grado (ed anche meno conoscitori dell'esercizio pratico) — che il malumore, anche ricorrendo alla eccelsa IV Sezione del Consiglio di Stato, si esplica: se si voleva compiere un atto di elementare giustizia e di retta amministrazione non si dovevano creare ispettori principali gli ispettori del R. Ispettorato, senza elevare nel contempo a tale grado tutti gli ispettori — molto più anziani di servizio e di grado, nonchè di stipendio — delle cessate Amministrazioni; non si doveva insomma, se si voleva la vera giustizia, guardare alla provenienza dei funzionari, bensì alla loro anzianità di servizio e di grado, nonchè ai loro merito. Invece si provenienti dal R. Ispettorato — meno anziani di servizio e di grado (e non diciamo dei meriti) — per equipararli ai provenienti dalle Società si aumentarono gli stipendi, dando loro la qualifica di ispettore principale che non ebbero mai, ed ai provenienti dalle Società (che pur fecero tirare avanti il servizio quand'erano diventamente organizzati, senza che le Società disponessero di tanti milioni e con un R. Ispettorato avaro, che annaspava anzichè favorire) e — per più esattamente dire — a parecchi, provenienti dalle Società, che non ebbero la buona ventura d'un benigno protettore, si scordò un bel niente, e si antepose loro, per quanto più anziani e più navigati nel servizio attivo, una gran sfilza di buona gente meno anziana e meno esperta nell'azienda pratica, fomentando di conseguenza quel naturale malumore che — per quanto il comm. Bianchi neghi — tuttavia esiste: e come!

«*Un ispettore del Compartimento di Torino.*»

«Mentre si attende alla costruzione dei binari ferroviari in piazza d'Armi, perchè non si può adoperare quello già esistente sul corso Oporto? L'Autorità municipale accordò, in tempi non molto lontani, l'uso di tale binario per scarico delle merci. «BERNARDINO LEVAT.»

«Allo smistamento venne costrutto un binario di scarico, costato qualche decina di migliaia di lire (se non erro più di sessanta mila); una volta terminato si venne a conoscere che era inservibile, sia per la troppa lontananza da Torino (quasi al Lingotto), sia per la mancanza di strade d'accesso (una sola ed impraticabile), ora tutto fu distrutto e al posto furono messi binari di manovra. «*Un ferroviere.*»

«Il pubblico ha un po' di scipa per quanto riguarda il servizio viaggiatori. Basta osservare nelle piccole stazioni. Si sono già dati i segnali per la partenza di un treno e ancora si sta a discorrere e si salutano gli amici, e occorre che il personale cacci nelle vetture i viaggiatori.

«Ing. S. GIULIANO.»

«Ho dovuto toccare con mano che il personale alto e basso si presta in tutti i modi possibili per attenuare ai privati il grande disastro. La cosa è tanto più ammirevole in quanto questi signori privati, non potendo battere l'azione, picchiano sodo su, basto, tempestando di proteste e anche d'invettive furibonde chi meno ne ha colpa.

«AVV. C. P.»

«Se lo Stato deve dare molto per accrescere il materiale rotabile, ecc., e dare ambiente migliore alle ferrovie, la causa più forte, indiscutibile e vera di questo disservizio è da ricercarsi soprattutto nel personale intero addetto al servizio delle ferrovie.

«*Un gruppo di commercianti e negozianti.*»

«Perchè per sfollare le stazioni merci il Municipio non ha pensato che la Ferrovia Ciriè-Lanzo, ha sul corso Vercelli un ampio terreno provvisto di binari, adibito ad uso deposito ghiaia, dove potrebbero venire scaricati più di 50 vagoni? e che è quasi sempre totalmente sgombro? Perchè non ha pensato di utilizzare il lungo tratto di binario affiancante i gasometri della Ferrovia, e che non viene giornalmente adibito a tale scopo?

«E come questo binario si trovano quelli della stazione elettrica di via Bologna, dello stabilimento Gilardini, della tranvia di Giaveno e dell'Arsenale.

«Più di 100 vagoni potrebbero essere messi giornalmente in scarico solo su questi binari, in attesa che vengano i *tre* binari di piazza d'Armi.

«Geom. EDOARDO MOLINERI.»

«Anzichè procedere al collocamento di nuovi binari pei vagoni carichi in arrivo, aumentando così lo *stok*, già eccessivo, di merce immobilizzata nelle nostre stazioni, in attesa dello scarico, si dovrebbe *far costruire subito* una banchina della lunghezza di un chilometro di fianco alla stazione di smistamento di Porta Nuova (fuori della Barriera di Nizza), per modo che le centinaia di vagoni che ivi attualmente attendono di essere instradati per lo scarico agli scali di Porta Nuova, Porta Susa e Dora, cui sono destinati, potessero invece venire scaricati in detta stazione. E non solo i vagoni in giacenza, ma tutte le merci in arrivo a Torino coi treni di Genova e Modane, dovrebbero, in via eccezionale, stante la gravità ed urgenza del momento, essere per alcuni giorni scaricati nella detta stazione di smistamento. L'avviso d'arrivo, sollecitamente notificato ai destinatari, dovrebbe fissare un termine perentorio per lo scarico, sotto pena di una multa per ogni giorno di ritardo, e conseguente decadenza di ogni eventuale diritto a rimborso per ritardata consegna.» *(Anonima).*

«La ditta Fratelli Lanza, ch'è costretta a chiudere lo stabilimento per mancanza di carbone, ne ha però quattro vagoni viaggianti al suo indirizzo, i quali ieri giunsero al Valdino, donde, per sgombrare i binari, *furono spediti a Carmagnola.*

«*Associazione commercio importazione nel Porto di Savona.*»

«Due vagoni di *lithopone* *smalto* dovettero attendere 45 giorni a Genova prima d'essere caricati sul vagone, e se volli far ciò ho dovuto sottomettermi perchè i medesimi venissero spediti a San Pier d'Arena. Un fusto spedito da Milano dal nostro agente impiegò 20 giorni per giungere a Monza. «ACHILLE CALAS.»

«Una spedizione di trebbia, partita da Genova il 20 ottobre u. s., dopo ripetuti reclami mi arrivò a Torino il 21 novembre corr. Mando per ritirarla e delle 20 balle, mezzo sono completamente sfasciate e manca una balla, che ora si è rintracciata a *Modena*.

«VINCENZO FENOGLIO - Pinerolo.»

«A Borgone (Susa) siamo dimenticati a tal punto che i proprietari delle cave saranno costretti a licenziare gli operai perchè non possono più spedire la merce; più avranno anche il danno di vedersi rifiutate tante ordinazioni senza il ritardo delle spedizioni.

«G. RENCHI - Borgone.»

«Un vagone da tonnellate 10 di vergella di ferro, speditoci qui dalla Società metallurgica Vittorio Cobianchi, di Omegna (Novara), fin dal 2 del corrente mese, finora non ci è ancora arrivato, nè si riesce ancora a rintracciarlo. Però — pur non arrivando il vagone — è girata regolarmente la contabilità relativa

«Nel mese di ottobre u. s. ci ebbero a questa stazione circa 23 giorni di carico sospeso a vagone completo per la stazione di Torino, e dal 1.o a tutt'oggi più di 10 giorni di identica sospensione di carico. Intermittentemente è pure sospeso il carico per la stazione di Santa Limbania.

«Per poco che la duri ancora, sarà necessaria la chiusura di questo stabilimento.

«COLOMBI e C. - *Lucerna S. Giovanni.*»

«Il carro N. 7140, avincolato il 19 corrente, è *finora irreperibile*. Il carro N. 36700, spedito da Saint-Marcel il giorno 7 corrente, non è ancora giunto a Torino. (La distanza fra Saint-Marcel e Torino P. S. è di Km. 124 ed in linea normale le spedizioni impiegano 2 o 3 giorni).

«*Società anonima per imprese d'illuminazione.*»

«Il 20 corrente furono scaricati due vagoni di carbone alle officine di Porta Nuova, della Società P. L. M. 72922-78095, provenienti da Genova, dopo 14 giorni di permanenza caricati sui binari di queste stazioni di Torino e invano ricercati. Il 20, dopo scaricati, furono spinti sul binario morto a destra, appena dentro la porta della Piccola Velocità, via Nizza, N. 10, e sono tuttora là, per chi volesse accertarsene, e chissà quanto tempo ci rimarranno.» *(Anonima).*

La prolungata sospensione delle spedizioni.
Anche i droghieri si lagnano.

La sospensione dell'accettazione delle merci dirette a Torino è stata prorogata ancora di otto giorni, mentre doveva essere ripreso ieri tale servizio. Si fece solo eccezione per i carboni, i cementi, la calce, la ghisa ed altro materiale di lavoro necessario ai cantieri e alle officine.

I droghieri si lagnano anch'essi per la mancanza dello zucchero, uno dei loro principali generi di commercio, e minacciano di chiudere bottega.

I muratori riprendono il lavoro
Un colloquio col direttore dell'Unione consumatori calce

Questa mattina il lavoro è stato ripreso quasi totalmente in tutti i cantieri. Si calcola che soltanto più trecento operai non abbiano potuto ancora ammessi, ma si crede che anche ad essi si potrà provvedere subito.

Ieri sera, alle 22, i muratori tennero un'altra adunanza privata. Si discusse a lungo sulla situazione, ed una Commissione da essi nominata comunicò che fu ricevuta dal questore, comm. Carmelino, il quale assicurò che oggi giungeranno carri di materiale, in modo da rendere possibile la ripresa del lavoro in tutti i cantieri.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

«I muratori, riuniti a Comizio la sera del 3 c. m. nel salone dell'Associazione Generale degli operai, udita la relazione dei rappresentanti la Federazione Nazionale Edilizia e dei Consigli delle Leghe affini sull'attuale forzata disoccupazione; constatato che ad alcuni cantieri, pur non mancando il materiale necessario, si sospesero ugualmente gli operai, mentre in altri non fu dato da parte degli imprenditori il preavviso previsto dalla convenzione stipulata nel 1901;

«Constatato inoltre l'arbitrario intervento delle guardie municipali e della forza pubblica per allontanare gli operai da alcuni cantieri, prima ancora che gli stessi industriali e chi per essi avessero motivato la sospensione dei rispettivi lavori;

«Deliberano: 1.o Ricorrere al Collegio dei probiviri pel risarcimento dei danni, sia contro gli imprenditori che hanno sospeso ingiustificatamente i lavoratori pur avendo il materiale per proseguire, che contro coloro che non diedero l'obbligatorio preavviso; 2.o Incaricano il Collegio dei capi-mastri ad avvisare immediatamente i rispettivi operai e la Federazione Nazionale Edilizia nel caso che per mancanza della materia prima dovessero sospendere altri lavori; 3.o Invitano l'Autorità superiore amministrativa e politica a mantenere nell'orbita della legalità prescritta dalle leggi i rispettivi funzionari ed agenti.»

***

Sull'argomento abbiamo ieri avuto un breve colloquio col signor Bernardino Giovanni, direttore dell'Unione Consumatori calce e cementi, che, come è noto, è la principale fornitrice di materiale per costruzioni. A lui abbiamo chiesto quale era esattamente la situazione di ieri mattina.

— La situazione precisa — ci rispose — è la seguente: che nei magazzini dell'Unione non vi è nemmeno un chilogramma, dico un chilogramma, nè di calce nè di cemento disponibile.

— E alla ferrovia?

— Alla ferrovia mi è risultato che sono soltanto arrivati cinque vagoni di calce e cemento all'indirizzo dell'Unione ed altri sette carri all'indirizzo di vari impresari; dodici vagoni in totale, sufficienti appena al lavoro di poco più di una mezza giornata, poichè il fabbisogno giornaliero è di 22 a 25 vagoni al giorno.

— E non vi è affidamento che questo stato di cose debba mutare presto in meglio?

— Affidamento in senso assoluto, tranquillamente, no, per ora; promesse sì, ne abbiamo. Anche ieri mattina sono stato informato che si stava preparando una spedizione di vagoni vuoti a Casale, con ordine di rimandarli subito carichi di materiale. Non potrei però assicurare se l'ordine fu veramente dato, e soprattutto se fu eseguito.

— Ho letto che nel Comizio degli operai fu deliberata un'inchiesta nei cantieri per controllare se veramente manca il materiale!

— Sì, sì, l'ho saputo; ma gli operai i quali vivono nei cantieri non hanno bisogno di inchieste per conoscere la situazione. Essi sanno assai bene in quali condizioni di penuria procedono i lavori, anche i più urgenti, pei quali gli imprenditori hanno assunto impegni a data fissa: sanno che tutti i costruttori sono costretti a sobbarcarsi a spese straordinarie non indifferenti per procurarsi il materiale; sanno che in molte occasioni, giunti a metà giornata, ed avendo esaurita la provvista di calce, gli imprenditori hanno tenuto gli operai nei cantieri a loro disposizione, naturalmente pagandoli, sempre nella speranza di ricevere da un'ora all'altra qualche carro di materiale mandato a cercare qua e là. Gli operai, dico, tutto questo sanno, e non hanno bisogno di inchieste per conoscere le cause della disastrosa situazione.

Abbiamo infine chiesto al signor Bernardino se, data l'arrivo dei promessi vagoni da Casale, il lavoro sarebbe stato subito ripreso e continuato.

— Ripreso sì, e continuato pure, sempre che non venga naturalmente di nuovo sospeso il trasporto. Se invece si verificasse una sola spedizione, fosse pur anche di 30 o 40 vagoni, la situazione non muterebbe, poichè dopo due o tre giorni si dovrebbero di nuovo sospendere i lavori.

L'agitazione dei lavoranti parrucchieri.

Anche ieri, come tutti i trascorsi lunedì, i lavoranti parrucchieri si sono riuniti a Comizio privato alla Camera del lavoro. Avvennero le solite discussioni sulla necessità di ottenere da tutti i proprietari indistintamente la chiusura dei negozi. Fu deciso di fare una visita a quelli fra i principali che sono noti per la loro resistenza ad ogni consiglio di chiusura. Avvenne così che in corso Vittorio Emanuele, presso il corso Umberto I, un gruppo di lavoranti fece una dimostrazione ostile ad un proprietario che teneva aperto il negozio. Accorse il commissario Clivio con diversi agenti, e i dimostranti furono sbandati. Essi però si riunirono poco dopo in corso Vinzaglio, presso il corso Oporto, dove rinnovarono il charivari alla porta del negozio del parrucchiere Filippini. Una Commissione intendeva recarsi dal proprietario, ma questi si rifiutò di riceverli. I dimostranti continuarono a gridare. Accorsero i delegati Olivero, Calosso e Serra con agenti e carabinieri, e la piccola folla fu dispersa. Anzi fu una vera corsa all'impazzata, e qualche arresto fu fatto, ma non mantenuto. E tutto finì lì. Non avvennero altri incidenti degni di nota.

L'Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani.

Giovedì prossimo, dalle ore 10 alle 16, nelle sale del Collegio di San Giuseppe, in via San Francesco da Paola, N. 23, avrà luogo la consueta vendita annuale di oggetti di vestiario pei poveri raccolti per cura del Comitato delle patronesse in favore dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani. Alle vendite sono deputate le patronesse stesse, delle quali è presidente la contessa Di Robilant Clary e segretaria la signora Maria Cerinara-Geisser. Quanti desiderano acquistare a mite prezzo delle strenne utili pei poveri e giovare nello stesso tempo all'opera delle missioni italiane non manchino di fare una visita al Collegio.

I primi risultati
nelle elezioni commerciali.

Nella giornata di ieri è continuato lo spoglio delle schede. A sera si conoscevano i risultati di 73 sezioni, di cui 10 deserte. Ne mancano ancora altre 37. Lo spoglio sarà terminato certamente domani.

Ecco frattanto i risultati delle 73 sezioni suddette, con 3880 votanti:

1° Ponetti cav. Giovanni	voti	3350
2° Basso cav. Giacomo	»	3275
3° Bocca cav. avv. Ferdinando	»	3140
4° Pellosio cav. Pietro	»	3094
5° Rognone cav. uff. Carlo	»	3090
6° Secordato cav. Luigi	»	3073
7° Giorgis cav. Camillo	»	3068
8° Lombardi cav. Felice	»	3029
9° Bozzalla avv. Cesare	»	2158
10° Tedeschi cav. Giacobbe	»	2114
11° Ottolenghi cav. Cesare	»	2009
12° Negri cav. Pasquale	»	1540
13° Timossi cav. Paolo	»	1477
14° Gramaro	»	1309

Il collocamento a riposo
del direttore superiore delle Poste.

Il comm. Stefano Bono, direttore superiore delle Poste di Torino, avendo raggiunto i limiti d'età fissati dai regolamenti, si è col 1° di questo mese ritirato dall'alto ufficio per godersi il riposo cui gli danno diritto quarantasei anni di lavoro continuo, attivo e intelligente nell'Amministrazione delle Regie poste.

Il comm. Bono aveva iniziata la sua carriera qui a Torino e fin dai primi anni di servizio ottenne lusinghieri avanzamenti. Dopo lunghe peregrinazioni nell'Italia meridionale ed insulare, per i segnalati servizi da lui resi quale ispettore fu chiamato al Ministero a coprire l'ufficio di ispettore centrale, nel quale si acquistò grandi meriti e lodi certo non esagerate.

Nel 1888 ritornava nella città nostra a reggere questa Direzione Superiore, che solamente ora passa in altre mani. Nel lungo soggiorno fatto qui il comm. Bono non solo godè sempre di una grande autorità e di un deferente affetto in mezzo al personale da lui dipendente, ma anche di una simpatica, larghissima considerazione da parte del pubblico, che trovava in lui il funzionario equanime, cortese, pronto sempre ad accogliere ed a cooperare a tutte le buone iniziative.

Sappiamo che il ministro delle poste e dei telegrafi ha proposto che il comm. Bono, ritirandosi a riposo, sia insignito della croce di Grande ufficiale della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è meritatissima e la notizia di essa sarà appresa con compiacimento da quanti ebbero, come noi, a conoscere e ad apprezzare i grandi meriti del Bono, al quale mandiamo, col nostro cordiale saluto, i più vivi auguri che il riposo cui gli dà diritto la lunga carriera di lavoro si protragga per una altrettanto lunga serie di anni.

Una dichiarazione degli impiegati giudiziari.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«A proposito della pubblicazione apparsa sul numero odierno di codesto apprezzato giornale circa la campagna di resistenza a favore dell'ostruzionismo doganale, il Consiglio di rappresentanza dell'Unione dei cancellieri e segretari giudiziari (Sezione di Torino) la prega di voler inserire la seguente categorica dichiarazione:

«L'Unione dei cancellieri, interpellata, ha dichiarato, a suo tempo, di non aderire alla Confederazione generale degli impiegati, ferma nel proposito proprio di astenersi da ogni e qualsiasi azione che potesse rivestire carattere politico, e ciò in ossequio ai principi sanciti nel proprio statuto.»

«Nulla quindi giustifica la notizia della supposta nostra adesione alla campagna di resistenza che la Confederazione predetta ha bandito.

«*Il Consiglio di rappresentanza.*»

Partenze

Ieri sera sono partiti per Roma gli onorevoli Danco, Villa, Goglio e Faletti.

Gli amanti della roba d'altri.

Nella scorsa notte ignoti ladri, passando per una porta del cortile, che aprirono con grimaldello, penetravano nel negozio da commestibili della signora Lazzarone Margherita, in via Artisti, N. 5, e rubarono L. 80, un orologio d'oro colla catena d'argento e un anello, lasciati nel cassetto del banco, nonchè varia merce per un valore di circa un centinaio di lire.

— Altri ignoti entrarono ieri nell'abitazione di Rabello Agnese, in via Napione, N. 45, il cui uscio era stato lasciato aperto, e vi rubarono tre orologi che erano appesi al muro.

— Il capitano Valentinotti Giovanni, abitante in via Gioberti, N. 46, denunziò il furto di una sparata di lana e di una giacca per signora lasciati appesi ad un attaccapanni del ballatoio.

La corbelleria d'un barbiere.

Certo Giacomo Calvino, d'anni 23, barbiere, dopo di aver bevuto parecchio in compagnia di alcuni suoi amici in una trattoria situata in via della Vittoria, fu còlto dal ghiribizzo di un bagno, e, molto dall'esercizio, si gettò a capofitto nel canale di Lucento, scorrente in quella località. L'acqua misurava appena 40 centimetri di profondità, e la corrente quindi non era pericolosa. Il giovane venne tosto estratto incolume dagli amici, quindi da una guardia municipale fu in vettura accompagnato alla sua abitazione.

Arresto di un accoltellatore.

Ieri venne arrestato il muratore diciassettenne Dovis Giuseppe, quale autore del ferimento dell'operaio Castagno, avvenuto domenica sera.

Una signora derubata per via.

Mentre passava in piazza Solferino, all'altezza di via Giannone, la signora Vittorina Borgogno fu ieri sera, alle 17,45, avvicinata da un giovinastro sui vent'anni, il quale con gesto violentissimo le strappò di mano una borsetta di cuoio e si diede quindi alla fuga. Prima ancora che la signora potesse riaversi dal suo stupore, il ladro era già scomparso. La borsetta conteneva 14 lire e qualche oggetto di nessun valore.

La signora Borgogno si è recata a denunciare il furto alla Questura.

I coltelli sequestrati.

Durante il mese di novembre scorso gli agenti di polizia hanno complessivamente sequestrato 261 coltelli, una parte dei quali trovati indosso a pregiudicati. Vennero pure tratte in arresto 252 donne del marciapiede, e mandati ai fornelli delle «Nuove» 42 loro protettori.

Si frattura il malleolo.

All'Ospedale di San Giovanni è stato accompagnato ieri sera da un compagno di lavoro il manovale Battista Valisgra, d'anni 48, abitante in via Lombardore, N. 19, il quale, mentre lavorava nella fabbrica Selespia, in via Aosta, 51, era accidentalmente caduto, fratturandosi il malleolo destro. Fu ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Una vecchierella investita da una carrozza.

Ieri mattina certa Fea Rosa, d'anni 67, da Moncalvo, abitante in via San Francesco da Paola, 40, attraversava il corso Vittorio; fu investita da una carrozza tirata da un cavallo, e nella caduta riportò delle contusioni multiple, che i medici del San Giovanni giudicarono guaribili in dodici giorni.

La vittima di un infortunio.

Abbiamo dato notizia due giorni fa del trasporto al San Giovanni dell'operaio Possetti G. B., d'anni 38, il quale, mentre lavorava in un stabilimento a Lucento, era caduto ed aveva battuto il capo in modo da riportare commozione cerebrale. I sanitari lo giudicarono in istato gravissimo, ed il poveretto è infatti morto la scorsa notte dopo tre giorni di sofferenze.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Come si è predetta la nuova crisi del Gabinetto spagnuolo.
Un prelato colpito in una dimostrazione anticlericale.

Madrid, 4, ore 7.

Ecco come si è prodotta e svolta la nuova crisi del Gabinetto spagnuolo:

I senatori liberali che avevano presentato alla seduta del 1.o dicembre un ordine del giorno con cui si chiedeva al Senato di dichiarare ch'esso aveva inteso con soddisfazione le dichiarazioni del generale Lopez Dominguez, hanno ieri rifiutato di ritirare quest'ordine del giorno, che doveva essere sottoposto al voto del Senato. Il presidente Montero-Rios ha dato le sue dimissioni. Moret ha annunciato queste dimissioni al Senato, aggiungendo che avrebbe pure presentate le sue al Re, immediatamente. La seduta fu tolta in mezzo ad una grande animazione.

Il Re ha poi incaricato Vega de Armijo di formare il Ministero. Vega de Armijo ha accettato.

Ecco come sarà probabilmente composto il nuovo Ministero: *esteri*, Perez Caballero; *giustizia*, De Federico; *finanze*, Reverter; *marina*, Cobian; *interni*, Vega; *lavori pubblici*, Romanones; *istruzione*, Jimeno; *guerra*, Ozlando.

Nella giornata di ieri, un gruppo numeroso ha percorso alcune vie, gridando: « Viva la libertà! » Il gruppo stazionò qualche tempo dinanzi alla casa di Salmeron, poi continuò la sua strada, e si sciolse senza incidenti gravi. Il vescovo di Madrid è stato oggetto di una dimostrazione ostile da parte del gruppo, che, trovandosi presso il Circolo cattolico, vide uscirne il prelato. Il vicario del vescovo fu colpito da una pietra, leggermente. L'intervento della Polizia ha impedito alla dimostrazione di assumere un carattere grave. La sera, verso le 23, una nuova dimostrazione anticlericale ebbe luogo in via di Alcalà. La Polizia caricò per disperdere i dimostranti. Nel parapiglia qualche persona è rimasta contusa.

L'opinione dei diplomatici giapponesi sul conflitto con la California.

Londra, 4, ore 7.

All'Ambasciata del Giappone mi si è dichiarato ciò: « Sua Eccellenza non ha ricevuto da un certo tempo notizie da Tokio concernenti il dissenso attuale fra il Giappone e gli Stati Uniti. Tuttavia, secondo quanto l'ambasciatore ha detto ai giornali, non considera questo affare come serio. » (*Matin*).

New York, 4, ore 7,25.

Il console generale degli Stati Uniti a Yokohama telegrafa una smentita formale all'asserzione che gli venne attribuita di avere predetta la guerra tra gli Stati Uniti ed il Giappone.

L'attesa del Messaggio di Roosevelt.

Washington, 4, ore 5.

La Camera si è riunita oggi, a mezzogiorno, e, appena i nuovi membri ebbero prestato giuramento, rinviò la discussione. Il Senato, che si è esso pure riunito, ha tentato di sollevare la questione del licenziamento delle truppe negre, chiedendo che venissero presentati i documenti riguardanti questo affare. Gli amici del Presidente si sono opposti a tale richiesta, dichiarando che sarebbe un mancare di cortesia verso Roosevelt se s'iniziasse la discussione prima di ricevere il messaggio del Presidente.

Questo messaggio è atteso qui con vivo interesse. Si crede generalmente che il Presidente riuscirà ad imporsi al Parlamento e ad assicurare l'adozione di tutte le misure legislative che giudicherà necessarie per continuare nella linea di condotta che durante la passata Sessione ha dato già risultati soddisfacenti. Il Governo ha cercato, fissando il testo del nuovo trattato con San Domingo, di togliere le parti alle quali il Senato si opponeva, ma non accetta affatto la responsabilità di decidere quali sono gli obblighi a cui San Domingo deve sottostare. (*Times*).

Washington, 4, ore 5,5.

Il presidente Roosevelt ha sottoposto al Senato le seguenti candidature per il Gabinetto: segretario del tesoro: Cortelyou; segretario per la marina: Metcalf; segretario per il commercio: Straus; per l'interno: Garfield; ministro delle poste: Van Lengerke; Attorney Generale: Bonaparte; giudice aggiunto della Corte Suprema: Moody, attuale attorney. Il Senato ha rinviato ad una Commissione l'esame delle candidature.

Il progetto di bilancio pel 1908 presenta un aumento di più di 7 milioni e mezzo di dollari per la guerra; di più di sedici milioni di dollari per la marina; e di 43 milioni ed un terzo per i lavori pubblici. L'aumento totale delle previsioni sul bilancio del 1907 è di 66,305,000 dollari.

Un movimento nell'attitudine della Grecia in Macedonia?

Costantinopoli, 4, ore 7.

Il giornale greco *Nea e Orea*, che si pubblica a Trieste, dichiara in un articolo che il Governo greco potrebbe, dopo tutto, esercitare la sua influenza sui suoi sudditi per impedire la creazione delle bande greche, e che il Governo greco sarebbe pronto ad agire in questo senso, a condizione di ricevere delle garanzie da parte delle Potenze per assicurare la cessazione dell'attività delle bande bulgare in Macedonia.

Questa dichiarazione ha la sua importanza, dato che il giornale *Nea e Orea* è uno dei numerosi organi che servono da portavoce ai Comitati di Atene. Le dichiarazioni del giornale potrebbero dunque essere il segnale di un cambiamento di atteggiamento da parte della Grecia per quanto concerne le bande greche in Macedonia.

Sembra che in seguito all'atteggiamento del clero in Macedonia verso i bulgari e i cuzzovalacchi, il gran vizir abbia minacciato una decisa di giorni fa di chiedere le dimissioni del patriarca greco di Costantinopoli, a meno che non si mettesse un termine al modo di agire del clero greco in Macedonia. Il patriarca dichiarò d'essere pronto a dare le sue dimissioni, ma il Santo Sinodo desidera che egli rimanga al suo posto. Nondimeno, l'atteggiamento della Porta non mancherà di produrre il suo effetto sul patriarcato. (*Laffan*)

L'incendio di Annen è spento,
Le case in balia dei ladri.

Berlino, 4, ore 7.

Non si è riuscito che oggi soltanto a spegnere l'incendio causato dall'esplosione di roburite, avvenuto ad Annen, in Westfalia. Sotto le macerie vennero ritrovate intatte 226 casse di roburite. Nessun pericolo è più da temersi. I cadaveri dei tre operai scomparsi non furono ancora ritrovati. Più di 5000 persone sono senza ricovero, ma i lavori di riparazione alle case sono attivamente condotti. Si concentrarono ad Annen un gran numero di agenti di Polizia, poichè i ladri penetrano nelle case deserte e rubano tutto quanto possono. Una dozzina di arresti vennero eseguiti. (*Matin*).

Settemila marinai di Odessa in isciopero.

Pietroburgo, 4, ore 8,5.

Si ha da Odessa: Avendo l'Autorità soppresso il Sindacato dei marinai russi addetti al servizio della navigazione mercantile, settemila marinai si sono messi in sciopero. Ieri non è partito alcun piroscafo.

Chamberlain in continuo miglioramento.

Londra, 4, ore 6.

Il segretario di Chamberlain ha scritto ad una Società politica, annunciando che lo stato di salute dell'ex-ministro continua a migliorare. La gente di Highbury, residenza di Chamberlain, lo vede spesso uscire a piedi ed in vettura. E' noto, poi, che i suoi occhi stanno meglio, e che venne dato a Chamberlain il permesso di leggere. (*Matin*).

Un cavo telegrafico da Pietroburgo alla Danimarca

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 8,5:

Stolypine ha ratificato la concessione alla Compagnia dei Cavi « Great Northern Telegraph », di un cavo da Pietroburgo a Libau e da Libau alla Danimarca, per la corrispondenza internazionale colla Russia e la trasmissione dei telegrammi che debbono passare per la Russia. La Compagnia si è impegnata a costruire le nuove linee a sue spese il più presto possibile e prima del 14 settembre 1907.

Una disastrosa esperienza di sieroterapia a Manilla.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8:

Si ha da Manilla: Ventiquattro prigionieri vennero testè inoculati di siero anticolerico. Dieci di essi sono morti. L'esame batteriologico ha fatto scoprire nei loro cadaveri i germi della peste, e non quelli del colera. Sembra che in assenza del direttore del Laboratorio, un estraneo, confondendo i tubi del siero anticolerico e dei tubi di siero antipestoso, abbia fatto confusione e rimesso gli uni al posto degli altri. E' probabile che, in seguito a questa scoperta, il capo del Laboratorio si dimetta.

Lo scandalo Gourko-Lidwall.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 7:

La Commissione d'inchiesta sull'affare Gourko-Lidwall affretta quanto più può i suoi lavori onde poter presentare il suo rapporto allo Tsar in questa settimana, perchè è urgente arrestare lo scandalo, che ingrandisce ogni giorno più con le continue nuove rivelazioni.

Uno scandalo militare a Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,25:

Il ministro della guerra, generale Picquart, ha, secondo il *Journal*, ordinato d'urgenza un'inchiesta generale sopra un grave affare di frode al reclutamento scoperto a Parigi.

Una tempesta a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 4, ore 8,5:

Una violenta tempesta si è scatenata ieri sera sul litorale. Il mare è al largo cattivissimo e la navigazione pericolosa.

Un sommergibile ideale!

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,35:

Il corrispondente della *Tribune* a New York dice che Holland sta facendo i piani di un nuovo sommergibile capace di metter fuori servizio le navi da guerra senza distruggerle e senza uccidere alcuno.

L'inchiesta nei paesi danneggiati dal terremoto

Ci telegrafano da Catanzaro, 4, ore 7,15:

E' giunta ieri la Commissione d'inchiesta, creata con decreto reale, composta del commendatore Rava, del cav. De Giorgio, del segretario Avanzi.

Alcuni componenti hanno dichiarato che il loro mandato è illimitato e senza restrizioni. Essi rivolgeranno la loro attenzione sulle Autorità sia prima che dopo del disastro.

Faranno un coscienzioso esame sull'opera del Genio civile e di quello militare e sul come vennero distribuiti i fondi di soccorso.

I membri della Commissione hanno espresso la loro ferma decisione di andare a fondo senza riguardo a persone o a cose.

La torpediniera incagliata a Favignana.

Ci telegrafano da Messina, 4, ore 8:

Proseguono i lavori di sbarco del materiale della torpediniera *137* incagliata a Favignana; è stato impossibile farla galleggiare. Lo scafo di essa, a giudizio dei palombari, è completamente perduto.

L'assoluzione di un furiere che rapì una signorina

Ci telegrafano da Catanzaro, 4, ore 8:

Alla nostra Corte d'Appello è stato discusso ieri il processo a carico del furiere d'artiglieria Dario Pachi, maestro di scherma, condannato a cinque mesi di reclusione per ratto della signorina Rita Talli. Il colonnello comandante del reggimento del Pachi diede di lui ottime referenze, e la Corte mandò assolto il furiere.

Il Duca degli Abruzzi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 9:

Stamane è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi, ricevuto alla stazione dal generale Brusati. Si è recato al Quirinale.

Le prodezze del barabbismo a Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 9,10:

Ieri sera furono esplose due castagnole, una sul Lungotevere Cenci, l'altra in piazza Cairoli. Vi fu un grande fracasso, ma nessun incidente. Accorsero le guardie, ma non furono rintracciati i colpevoli.

I barattieri.
Uno scandalo nell'Amministrazione ferroviaria per vendita d'impieghi.

(*Tribunale Penale di Torino — 4 dicembre*).

Udienza antimeridiana.

Con scarsa assistenza, l'udienza si apre colla escussione testimoniale.

Paolo Manuelli e *Giovanni Bosio* narrano d'aver ottenuti dei posti nella ferrovia mercè l'opera del Carbonelli, e versando l'uno 250 e 200 franchi l'altro. Il Carbonelli s'incaricò di tutte le pratiche. Seppero più tardi che la voce pubblica accusava di connivenza il Carbonelli ed il Besozzi. Il signor *Petera* ebbe l'impiego invece per intromissione del Nebiolo, il quale si fece pagare anche il viaggio a Torino per recarsi a conferire colla persona che avrebbe concesso l'impiego. Poichè il testimonio nel descrivere i suoi rapporti col Besozzi non è molto chiaro e di scilinguagnolo sciolto, togliendosi d'impaccio con numerosi eccetera, il presidente lo investe:

— Dica un po' meno d'eccetera ed un po' più di cose concludenti.

Il *testimonio* dice come avesse abbandonato per ragioni di famiglia l'occupazione procuratagli mercè il Nebiolo; ma poi, per zelo del Besozzi, fu riammesso nell'impiego. Il Petera aveva versato al Nebiolo 250 lire. Quando il Besozzi lo seppe, disse: « E' un po' troppo. »

Presidente. — E voi, Nebiolo, che cosa avete da dire?

Il *Nebiolo* vuole dare spiegazioni, ma procede lentamente perchè parla in italiano.

— Ma, insomma, parli in piemontese.

Il *Nebiolo* continua in italiano a dire dei suoi rapporti col Carbonelli.

Presidente. — Ma Carbonelli non c'entra: parli del Petera.

— Il Petera non mi guarda! E' inutile che parli.

— Insomma, lei ha presi i 250 franchi?

— Sissignore.

— Ed a chi ne ha fatto parte?

— A nessuno: li ho tenuti io.

L'imputato *Besozzi* dà per suo conto lunghe spiegazioni, allo scopo di dimostrare che i rapporti suoi col Petera non furono che di semplice cortesia.

— Quella cortesia ch'è doverosa in tutti — conclude il Besozzi.

— Ma perchè il Petera si credeva in diritto di trattare in termini un po' rudi verso di lei?

— La convinzione di essere in diritto di fare una cosa non vuole ancora dire di avere il diritto di fare la cosa stessa!

Il *Petera*, a numerose contestazioni del presidente, risponde sincero sì, ma non prontamente, ed il presidente, impazientito, finisce di dirgli, investendolo:

— Ma si decida una volta!

Il *Carbonelli* a sua volta dice di aver date informazioni al Nebiolo per l'affare riguardante il Petera, ma di non aver partecipato a lucro alcuno.

Presidente. — Lei ha sempre detto — ed io questa volta le credo — che in questa faccenda non c'entra niente.

Avv. Forinelli. — Non c'entra niente per i denari.... Via, presidente, non faccia l'indiano!

Avv. Caira. — Ma se il Petera sapeva che il denaro serviva a corrompere funzionari, perchè lo versò in presenza a testimoni?

Petera. — Io ho fatto come mi hanno fatto fare....

Presidente. — Del resto, l'hanno detto gli impoteti, che tutto compievano alla luce del sole!

Margherita Arrigoni dapprima esita a rispondere:

— C'è tutto scritto lì — dice, indicando i volumi dell'incarto.

— Ma io voglio sentire voi!

Allora la teste narra che regalò cinquanta lire alla signora Cattica-Nigra per ottenere una promozione al marito.

Presidente. — Perchè vi siete rivolta alla signora Cattica-Nigra?

— Perchè avevo sentito dire che, all'insaputa di suo marito, spacciava protezioni per essere in rapporto con altri funzionari delle ferrovie.

— E le 50 lire le trattenne la signora?

— No, disse che le avrebbe mandate ai funzionari che s'occupavano dell'affare.

Presidente. — Signora Nigra, che cosa può dire?

Imputata. — Il fatto è vero. Ma non ho mai detto che i denari dovevo darli ad altri.

Francesco Borsero ottenne un posto nelle ferrovie per interessamento dell'Endenigo.

Presidente. — E quanti quibus.

— Cento franchi; ma glie li regalai io spontaneamente, perchè anche per alcuni giorni mi tenne in pensione a casa sua.

Vittorio Gazzera, impiegato, dice che una volta il Besozzi lo pregò di protocollare delle domande d'impiego, falsando le date, per anticiparle.

— Ma, come, lei si prestò a ciò?

— Non credevo fosse un fatto grave: credevo di riparare un errore di dimenticanza del Besozzi, il quale diceva d'avere scordato sullo scrittoio tali domande.

Besozzi. — Ma la data non aveva importanza nelle domande, perchè il criterio d'ammissione del personale è nell'entità, non nella data della domanda. Non è vero che io abbia istigato il Gazzera ad alterare i numeri del protocollo. Le poche variazioni di data furono fatte per riparare a dimenticanze.

L'avv. *Barberis* fa osservare che questo processo è basato su deposizioni di testimoni che dovrebbero essere accusati; il Petera e gli altri sollecitarono, il Gazzera ha falsato materialmente documenti, eccetera; perciò a queste deposizioni bisogna dare il peso che si meritano.

Il cav. *Edoardo Salice* narra che correvano voci che una volta il Besozzi s'era fatto pagare una scampagnata a Superga con una brigata di signore da un suo dipendente d'ufficio.

— Ma il Besozzi non lo minacciò d'una querela di diffamazione?

— Sì, perchè riferii questa voce ai superiori inquirenti.

Il Besozzi nega di essere stato a Superga; e prova con documenti che il preteso giorno di quella pretesa gita egli era in servizio.

La portinaia *Recchia* dice che il Besozzi passava come marito della sua inquilina Margherita Vaj.

— Vide anche il Carbonelli? Lo guardi.

— Non lo vidi, almeno non mi ricordo.

Eusebio Allamandola, segretario della casa dove stava la Vaj, dice che questa le fu presentata dal Besozzi, che la qualificò una sua parente ed una sua conoscenza.

Presidente. — Oh, conoscenza certamente! Ed il Besozzi raccomandò l'inquilina?

— Sì, come donna dabbene, e mi rassicurò dicendomi ch'egli si rendeva garante della pigione.

— Quanto pagava?

— Ventidue lire al mese.

Avv. Nasi. — Lei è impiegato alle ferrovie di Stato. Sa che molti altri impiegati tengono anche altre occupazioni retribuite?

— Sissignore.

— Veramente non potrebbero: ma chi non sarebbe rimproverarli?

Michele Merlo ottenne un posto alla ferrovia con una regalia di cinquanta lire al Curti.

Avv. Abramo Levi. — Ma non fu ella spontaneamente che diede tale regalia?

— Sissignore.

Avv. Levi. — Il Curti in quattro anni procurò quattro impieghi e percepì in regalo 150 lire. Che industria florida!

La signora *Morletti*, padrona di casa del Carbonelli, depone che dovette licenziare il suo inquilino perchè faceva di sera troppo chiasso con canti e suoni. E il teste *Pescarmona* dice che in casa del Carbonelli facevano baldoria il Besozzi, un prete ed un macellaio, specialmente quando arrivavano barilotti e damigiane di vino: il che avveniva sovente. Le stesse cose, pressapoco, depone *Giuseppe Bosco*, guardia municipale e portinaio.

Carbonelli. — Io ho fatto dei favori a questo teste....

— Una volta si adoperò per impiegarmi figli.

Avv. Nasi. — Il macellaio era un nipote del Carbonelli, ed il prete un giovane sacerdote commensale di dozzina col Carbonelli.

E l'udienza è tolta. *Ciel*.

Stato Civile di Torino

3 dicembre 1906.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Argenti Giovanni con Cavaero Anna ved. Aimone — Aimino Angelo con Granjux Eleonora — Bigazzi Gino con Levis Lucialde — Levorato Luigi con Gambino Maddalena ved. Trivero — Martinengo Ermenegildo con Serra Matilde — Trevisio Luigi con Fossati Carolina.

MORTI: Benedetti Emilia n. Martelli, d'anni 75, di Piacenza, ricevitrice del lotto, via Nizza, 121. Martelli Simone, id. 64, di Rivoli, bistore, via Cottolengo, 7.
Dal Ponte Pietro, id. 77, di Torino, pensionato, via San Francesco da Paola, 21.
Cussini Francesco, id. 84, di Fossano, agiato, via Ospedale, 46.
Savio di Bernstiel nob. Andreina, id. 87, di Torino, agiata, via Bogino, 16.
Staccione Giuseppe, id. 5, di Torino, molare, corso Vercelli, 25.
Nevarese Giuseppe, id. 56, di Torino, casalinga, via Roma, 16.
Lana Giuseppe, id. 71, di Torino, contadino, strada Cascinotto, 202.
Barbero Bernardo, id. 82, di Isola Bella, contadino, strada Basse Lingotto, 710.
Tavecchio Antonio, id. 82, di Gassino, possidente, strada Canale, 211.
Bertone di Saint-Marcel nob. Albertina (ved.) n. Conte di Montesecco, id. 71, di Torino, ag., via Po, n. 4.
Tonivella Margh. n. Bordino, id. 82, di Racconigi, casal.
Fessero Guido, id. 30, di Torino, pittore.
Formento Maria n. Navello, id. 84, di Ozegna, casal.
Draino Giuseppe, id. 23, di Giaveno, muratore.
Martinet Pancrazio, id. 59, di Pontechianale, contad.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 103 30.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 15.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 15.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 25.

Banca d'Italia 1309 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 652 — Banco Roma 117 — Banco generale 22 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 291 — Beni stabili 279 — Imprese fondiarie 130 — Risanamento 40 — Meridionali 793 — Mediterranee 454 — Veneto 90 — Navigazione Italiana 452 — Acqua Marcia 1650 — Condotte d'acqua 443 — Gas 1313 — Pantanella 82 — Zuccheri romani 87 — Terni 1800 — Ferriere 310 — Metallurgica 170 — Ansaldo 375 — Piombino 200 — Antimonio 143 — Montecatini 100 — Kriwa 13 — Prodotti chimici 150 — Azoto 432 — Solfato rame 53 — Elettrochimica 179 — Carburo 1260 — Korka 132 — Forni elettrici 91.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Rendita Italiana 103 35.

Banca d'Italia 1308, 1309, 1308, 1305 — Comit 911, 912 — Credito 653 — Meridionali 793 — Mitel 456 — Rubattino 456 — Raffinerie 371 — Industrie 361 — Eridania 1190, 1195, 1190, 1206 — Marconi 552 — Terni 1795 — Armstrong 375 — Elba 477 — Savona 415 — Molini 324 — Smalteria 437 — Carburo 1276 — Korka 123 — Imprese 131 — Itala 208 — Rapid 179 — Officine 535 — Valtri 449 — Banco Liguria 268, 266, 256 — Ferriere Pra 14.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
3 dicembre — Ore 16.

Borsino inattivo. In reazione la Banca d'Italia, che da 1307, prezzo di apertura, s'indebolì fino sulle 1304. Ricercato il Banco Liguria. Il resto della quota senza variazioni da stamane e con transazioni limitatissime.

Azioni Banca d'Italia 1307, 1306, 1306 1/2, 1304 1/2.
» Banca Commerciale 910 1/2.
» Meridionali 792.
» Banco Liguria 265, 268.
» Fiat 623, 622.
» Itala 208.
» Rapid 180, 179 1/2.
» Züst 140.
» Concimi 500.
» Montepon. 645.

4 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 103 30.

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 103 20.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85, lettera 99 95.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 86, lettera 99 93.
Germania 6: denaro 122 95, lettera 123 05.
Londra 6: denaro 25 19, lettera 25 22.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1302, 1301.
» Banca Commerciale 909 1/2.
» Ferrovie Meridionali 789.
» Ferrovie Mediterranee 451.
» Cartiere Meridionali 710.
» Fiat nuove 622.
» Itala 207.
» Rapid 177 1/2, 177.
» Concimi 498 1/2.
» Banco Liguria 268, 267, 268.

Banca Italia piuttosto offerta da 1302 a 1301. La Comit si sostiene sulle 909 1/2, con affari limitati. In reazione i Ferroviari. Discreti affari in Banco Liguria ai prezzi segnati nella quota.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17,30:

Borsa del mattino, ore 12. — Anche stamane abbiamo avuto della fermezza, specialmente per i valori dell'industria tessile e per i bancari. Le Terni pure progredirono a 1795; le Edison fecero 830, 832, 828; la Viscosa 1290; l'Eridania 1180; le Italo-americane 328 e 325; la Rendita 103 20 per contanti e 103 32 per fine mese. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 16. — Malgrado non si chiuda ai prezzi massimi, il mercato si mantiene abbastanza fermo. Sostenuto il gruppo dei valori tessili, specialmente il Cotonificio Bergamasco, che ha fatto 328. La Viscosa 1290; le Tosi 370 50; le Raffinerie Liguri 372; la Ceramica 490; le De Angeli 372 50; la Birra 152. La Rendita fece 103 50 per fine mese. Le Terni 1795 e 1778; le Edison 832 e 827; la Banca d'Italia 1307, 1308 50; le Italo-Americane 323, 325, 324; l'Eridania 1190; le Armstrong 375. I cambi a 99 87.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 3 dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p.c.	103 [illegible]	103 [illegible]	103 [illegible]	— —
» » f.m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p.c.	[illegible]	102 [illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 0/0	— —	72 —	— —	— —
Banca d'Italia	1305 —	1309 —	— —	1307 —
Meridionali	793 —	793 —	793 —	790 —
Mediterranee	450 —	453 —	451 —	452 —
Banca Generale	— —	22 —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1710 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	549 —	— —
Nav. Gen. Italiana	456 —	453 —	458 —	— —
Raffin. Zuccheri	373 —	— —	370 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	49 —	— —
Società Veneta	— —	— —	92 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	347 [illegible]	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	348 [illegible]	— —
Cr. Fond.-B. It. 4 0/0	— —	— —	497 [illegible]	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	497 [illegible]	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	512 —	— —
» 4 0/0	— —	—	504 75	— —
Acqua Marcia	— —	1650 —	— —	— —
Immobiliare	— —	292 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	312 —	— —	— —
» Gas	— —	1346 —	— —	— —
Condotta Acque	— —	443 —	— —	— —
Banco Roma	118 —	117 —	118 50	118 —
Credito Italiano	654 —	652 —	654 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1290 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	399 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	570 —	— —	— —
Banca Commerc.	911 —	912 —	911 —	— —
Acciai. Terni	1795 —	— —	1795 —	— —
» Elbana	— —	— —	480 —	— —
Eridania F. Zucch.	1190 —	— —	— —	— —
Siderurgica	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	374 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 90	99 90	99 90	99 9[illegible]
Londra	25 19	25 18	25 19	25 20
Germania	122 95	122 95	122 95	122 95

Tendenza ferma.

Roma, 3 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	103 15 68	101 15 62
5 0/0 netto	102 93 50	100 93 50
4 1/2 0/0 netto	102 09 17	100 84 17
3 0/0 lordo	73 05 —	71 65 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 dicembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	95 97
» » 3 0/0	— —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 05
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 7/16
Obbligazioni Lombarde	337 25
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo	94 15
Banca di Parigi	1502 —
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 80
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	94 95
Banca Ottomana	679 —
Argento fino	118 25
Credito Fondiario	701 —
Suez	4510 —
Lotti Turchi	149 75
Ferrovie Meridionali a termine	790 —
Rendita Russa nuova	81 05
Nuovoprestito Russo	86 90
Rendita Portoghese 3 0/0	71 10
Banca di Francia	4035 —
Cambio su Madrid	9 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 12

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,20:

Il mercato non vuol lasciarsi influenzare in nessun modo dalle contrattazioni fatte in liquidazione. Oggi le realizzazioni presero un corso, ma l'emissione causata da queste vendite non fu di lunga durata e il movimento di rialzo riprende ora con tanta vivacità quanta ne aveva prima della liquidazione. I compratori riprendono fiducia, e lo dimostrano colle compere. Sembra anche che il conflitto nippo-americano preoccupi la Borsa meno che nei giorni scorsi. Le ultime notizie pubblicate a questo proposito hanno ridato un po' di calma; anche la Rendita francese stava trascinata dal movimento degli altri valori.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura)

Consol. inglese	87 3/8 1/16	Russo	69 —
Rendita italiana	102 1/4	Uruguay	68 1/2
Argento fino	31 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	968,000
Spagnuolo	94 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	94 7/8		
Egiziano 1843	102 —		
Giapponese	99 7/8		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POSSO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *I Pagliacci*, dramma lirico in due atti, del maestro Leoncavallo; *Brahma*, ballo fantastico in nove quadri, musica di C. Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dramm. Virgilio Talli), ore 20,45: *Fiorello e Fatapan*, commedia in tre atti di M. Hennequin e P. Weber. — L. 0 75.

TEATRO BALBO (Comp. d'opere comiche e operette ore 20,45: *Mademoiselle Fritillon*, opera comica in tre atti di F. Delaquier, musica di V. Monti (Serata dell'artista Angela Polisenzi). — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,45: *'N partja 'd piori*, commedia in tre atti di G. Barbieri. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 18; giorni feriali dalle 9 alle 18 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

Oggi, alle ore ventitre, dopo penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima sua eletta al Signore il

Conte
Guglielmo Cavalli d'Olivola
appena ventenne.

Il padre Conte GIUSEPPE; la sorella ALESSANDRINA; il fratello PAOLO; la nonna EMILIA VALLESIA; gli zii e le zie CAVALLI D'OLIVOLA, VISCONTI, ARLORIO e VALLESIA, affranti dal dolore, partecipano ai parenti ed amici l'irreparabile sventura.

La sepoltura avrà luogo in San Giorgio Monferrato il giorno 5, alle ore 9, e la cara Salma verrà trasportata in Casale, nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, il 3 dicembre 1906.

Ieri, verso le ore quattro antimeridiane, rese la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti religiosi, il signor

Cussini Francesco
d'anni 84.

I parenti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo oggi, alle ore sedici, partendo da via dell'Ospedale, N. 46.

Mercoledì mattina, alle ore nove, si celebrerà la Messa nella chiesa di San Francesco da Paola.

Non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni. 26230

La Famiglia del compianto

Cav. Giacomo Buscaglione

profondamente commossa dalle affettuose dimostrazioni ricevute in questa luttuosa circostanza, sente il dovere di ringraziare quanti vollero prendere parte al suo dolore.

Uno speciale ringraziamento invia alle Autorità comunali ed agli Enti di Graglia e Santuario, nonchè ai Sodalizi che con bandiera accompagnarono la cara Salma all'ultima dimora. 26239

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Le malattie della pelle curate col Fermento Jacquemin.

Eccellenti risultati dà il *Fermento Jacquemin* nell'*eczema*. Se questo è recente, la guarigione si ottiene con molta rapidità: se è inveterato, la migliorìa si manifesta fin dai primi giorni di cura, ma in tal caso per conseguire la perfetta guarigione conviene continuare la somministrazione del fermento per circa due mesi.

Lo stesso è a dire per i casi di *psoriasi*, di *erpete*, di *impetigine*. Per la psoriasi, malattia cutanea spesso ribelle a tutti i mezzi di cura, è sempre da tentare l'uso del fermento d'uva, poichè si sono registrati dei casi in cui, se non la completa guarigione, si è ottenuto con esso un notevole miglioramento, non mai prima conseguito con tutti i mezzi interni ed esterni adoperati.

« Il Dottor Gudrie in un bambino di 2 mesi, che da una ventina di settimane era affetto da eczema doloroso alla faccia ed al cuoio capelluto, ribelle a tutti i mezzi di cura, ha ottenuto la guarigione, somministrando tre cucchiaini da zuppa al giorno di *Fermento puro di uva Jacquemin*. »

« Lo stesso Gudrie in caso di eczema inveterato ha constatato notevole miglioria fin dalle prime settimane di cura col detto fermento. »

« Il Dottor Bouil ha visto scomparire rapidamente con l'uso del *Fermento puro di uva Jacquemin*, una placca eczematosa del cuoio capelluto, che aveva resistito ad ogni mezzo di cura. »

« Il Dottor Bonne riferisce il caso di una donna, che aveva fatto inutilmente ogni sorta di cure generali e locali per liberarsi di un eczema cronico, il quale fu vinto coll'uso del *Fermento Jacquemin*. »

« Un signore di 60 anni, affetto da eczema alle gambe, per ben quattro mesi di continue e svariate cure non aveva ottenuto alcun risultato, ed il suo stato generale deperiva di giorno in giorno. Fin dalla prima settimana di cura col *Fermento Jacquemin* l'eczema subì un favorevole cangiamento e le condizioni generali si risollevarono. » (Dottor Parquet).

« Il Dottor Mélinge riferisce di un caso di eczema, pel quale il paziente si era sfiduciato dei medici e delle medicine, che fu vinto mercè l'uso del *Fermento puro d'uva Jacquemin*. »

Ottima prova ha fatto il *Fermento puro di uva Jacquemin* nelle *follicoliti* della barba, nell'*acne flemmonosa*, nell'*ectima*, negli *orzaiuoli* e *ripetizione*, nell'*erpete*, nel *prurito*, ed in generale in tutte le *pio-dermatiti*, dimostrandosi un energico antistafilococcico ed un eccellente depurativo del sangue.

La sua efficacia si esplica in modo davvero straordinario contro quelle CHIAZZE ERITEMATOSE E QUEI BITORZOLI CHE RIESCONO A SFIGURARE IL VISO, SPECIALMENTE NELLA DONNA, ed in molti casi è bastata una cura di tre settimane a due mesi per ripristinare alla pelle il normale colorito.

Ai malati. — In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riassume in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.

Il signor Enrico Dethes, Napoli, rappresentante, depositario esclusivo per l'Italia dell'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Deposito in Torino: Farmacia Chimica Taurina. Alessandria: Dr. G. Pugliese.

SPORT

PODISMO.

La gara del Club Sport.

La Gara del Club Sport Rober di Torino (m. 1500) ha sortito l'esito seguente: 1.o Mariotti Sebastiano, del Club Sport Rober, in 4' 40"; 2.o Tosetti, dell'Excelsior; 3.o Forno, della Ginnastica; 4.o Vianzoni, dell'Excelsior; 5.o Luccano, dell'Atalanta; 6.o Bellino, dell'Excelsior.

— Domenica, 9 dicembre, avrà luogo il Giro di San Remo, organizzato dall'Unione Sportiva Sanremese.

— La Gara per il Giro di Carro Maggiore ha segnato una vittoria di Semmasi, di Cornaria (corsa), e di Sigismondi, di Legnano (marcia).

— La corsa per il Giro di Pavia è stata vinta da Palestra; 2.o Bakerini; 3.o Civardi; 4.o Gabba; 5.o Belli.

CICLISMO.

Al Velodromo d'Inverno di Parigi continuano i matches eliminatori per il Campionato d'inverno. Dupré ha vinto Hourlier; Thrau ha battuto Ouiochkine; Otto Mayer ha vinto Schwab; Delage ha battuto Doerflinger; Broka ha vinto Ingold.

Si è pure disputata allo stesso Velodromo una corsa internazionale di velocità, vinta da Schwab; 2.o Hourlier; 3.o Ingold. Seguì una corsa di mezzo fondo (10 chilometri), in cui arrivarono, nella 1.a prova: Lo Nat Butler; 2.o Quessard; 3.o Mayer. Nella 2.a prova: Lo Nat Butler; 2.o Mayer; 3.o Quessard.

AUTOMOBILISMO.

Ci telefonano da Palermo, 3, ore 21:

La Commissione per la Corsa di automobili per la Targa Florio 1907 ha dovuto aver i pesi delle vetture, stabilendo per l'alesaggio 120 millimetri fino a Kg. 1000. Per Kg. 10 in più per ciascun millimetro un alesaggio superiore sino a 150 millimetri.

— L'Automobile Club di Milano ha compiuto il progetto di una [illegible] professionale per i conducenti di automobili, affidandone la direzione al signor Luigi Brigatti.

— Si è inaugurata a New York l'Esposizione annuale di automobili. Vi sono rappresentate 88 fabbriche americane e 20 europee, le quali espongono [illegible] tipo da turismo.

FOOT-BALL.

Sul campo del Milan Club ebbe luogo un'altra sfida fra le prime squadre del Milan Club e dell'Ausonia. La partita, interessantissima, diede i seguenti risultati: Prima ripresa: Milan Club 2 contro 0 dell'Ausonia; 2.a ripresa: Milan Club 3 contro 0 dell'Ausonia. Precedette una sfida tra le seconde squadre del Milan Club e dell'Ausonia, terminata con 3 goals pel Milan Club ed 1 per l'Ausonia.

— Nella Gara per il Campionato di Parigi, il Racing Club di Francia ha battuto lo Sporting Club universitario con 6 punti a zero.

Il Campionato piemontese di scherma.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Per il grande torneo del Campionato piemontese di scherma, che avrà luogo qui l'8-9 dicembre corrente essendo ora detentrice del Campionato, vinto dal valoroso nostro Visconti, la Pro-Vercelli, S. M. il Re ha mandato una grande medaglia d'oro per il vincitore. Un'altra medaglia d'oro mandò pure il ministro della guerra, ed una terza si attende da quello dell'istruzione. Numerosissimi poi sono i premi offerti che si aggiungeranno a quelle e ad altre medaglie.

La Giuria sarà composta del maestro Gasti di Torino, dal maestro Bosino e da altro dirittante.

Bollettino dell'interno.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, ultimo numero, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Roncavilla E. di consigliere delegato a Cuneo, è incaricato del servizio della Opere pie (?) — Caffia, sottosegretario a Cremona, è traslocato a Savona — Andreoni, vice-ragioniere, è nominato commissario straordinario nel Comune di Tronzano — Dostoffata, ragioniere a Brescia, è traslocato a Torino — Bacchio, ragioniere a Cuneo, è traslocato a Belluno.

PERSONALE DI P. S.

Ciambrone, delegato a Torino, è gratificato — Cassarino, questore a Torino, è promosso alla prima classe — Dimmene, delegato a Varole Nuova, è traslocato a Cassio Monferrato — Lucarelli, vice-commissario a Casale Monferrato, è traslocato a Varese — Palmarini, delegato a Genova, è confermato a Genova, revocando il suo traslocamento ad Asti — Cutinelli, delegato a Genova, è traslocato ad Aquila — Orimi, delegato a Milano, è traslocato ad Asti.

GUARDIE DI CITTÀ.

Corradi, guardia scelta a Genova, è gratificato — Soto, maresciallo, Coppo, brigadiere, Marino e Fortunato, guardie scelte a Torino, sono gratificati — Mordica, agente a Genova, è traslocato a Roma — Giglio, agente ausiliario a Genova, è traslocato a Roma — Olivetti, brigadiere a Catanzaro, è traslocato a Genova — Cardinali guardia a Genova, è traslocato a Venezia — Oliveri guardia a Torino, è traslocato a Venezia — Di Gregorio, guardia a Genova, è traslocato a Bari — Tamburini, Tortarolo, Borsio, Simeone, Rossi, Paradiso, Fassi, Pesanti, Nicolik, Massucci, Gazzetti, Gallo, Guglietti, Forinesi, Falsoi, Bra, Oberra, Chiara, Colombo, Avro, Arnaldo, Alice, Barbaro, Cucco, allievi guardie, sono destinati a Genova — Arnese, guardia a Genova, è destinato a Milano — Cauto, guardia a Torino, è licenziato per fine di ferma.

Una vittima del lavoro a Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 23:

Oggi, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo inglese *Canopia* un giornaliero, certo *Olia*, non ancora meglio identificato, di 36 anni, da Genova, fu colto fra gli ingranaggi di una macina. Il disgraziato, già travolto dagli ingranaggi, venne liberato, ma inutilmente. Fu trasportato agonizzante all'ospedale, dove morì poco dopo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,2; ore 15: 738,4; ore 21: 737,9. Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura all'ombra al nord in gradi centesimali:

Massima + 7,8 Minima + 2,0

Piazza Castello — *Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 3 + 8,1
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 1,0

4 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 53, tramonta alle ore 16, minuti 46.

Stazione termometrica Zecchini (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 3 + 10,7
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 — 3,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	14.0	6.5	sereno	Pietroburgo	—3.6
Milano	14.4	0.8	nebbioso	Odessa	2.6
Brescia	9.6	1.0	1/4 cop.	Amburgo	2.2
Verona	10.2	4.0	sereno	Vienna	5.9
Bologna	7.4	4.2	»	Trieste	6.7
Ancona	14.0	10.0	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	13.5	5.9	sereno	Alessandria	16.0
Firenze	11.6	7.8	»	Parigi	9.1
Roma	16.3	8.7	»	Nizza	6.6
Bari	17.0	11.0	coperto	Ginevra	6.4
Napoli	15.7	11.7	3/4 cop.	Costantinopoli	11.1
Palermo	18.0	7.4	coperto	Malta	11.3
Messina	17.6	7.6	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.0	6.5	sereno		

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 3 dicembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
50 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
100 Ferroviarie 3 ojo comune per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A 348 50

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo 343 —
100 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 509 —
100 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
100 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 332 —
100 Str. ferr. Novara 5 ojo 320 —
100 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 360 —
100 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 460 —
100 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
100 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 335 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 ojo (Emissione 1859) — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1866) — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1880) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 380 —
500 Str. ferr. Livor. A 354 —
500 » » » B 354 —
500 » » » C 354 —
500 » » » D 354 —
500 » » » D 354 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 5 ojo 180 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo 157 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 500 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 500 —
100 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 100 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo 620 —
500 Della com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole Mortara 140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo 358 —
500 Id. id., serie B (1a emissione 1882) 356 —
500 Id. id., serie C (2a emissione 1887) 358 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 100 —

Cartelle

100 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 468 —
100 Credito Comun. e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo 496 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese 480 —
500 Ferr. Meridionali 347 —
500 Id. Sec. Sardegna 500 —
500 Id. Sarde, serie A 348 —
500 Id. id. id. B 350 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 500 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 515 —
500 Offic. Savigliano 505 —
500 Società Siderurgica di Savona 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) 500 —
500 Id. Min. di Montepromina 400 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia 500 —
500 Id. Min. e Elba (Genova) 500 —
500 Id. Union. Italiana Tramways Elettrici 500 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria 500 —
500 Id. Prov. di Lecca 500 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 515 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 505 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo 496 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 510 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 516 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo 495 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Banche.

500 (250) B. d'Italia 1303 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 880 —
500 Credito Italiano 624 —
250 Società Bancaria Italiana 318 —
500 Banco di Roma 115 —
500 Banca di Torino (stampigliate) 80 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali 700 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna 265 —
500 Id. id. Sicule 685 —
500 Id. id. Mantova-Modena — —
100 Id. id. Biella 100 —
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) 494 —
500 Id. id. Pinerolo (2a emissione) 410 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 480 —
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 140 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi 451 —
500 Id. ferr. Vomero 97 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus — —
100 Id. Nav. Alta Italia 135 —
100 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 460 —
250 Id. Consumatori Gas-Luce 220 —
100 Id. Off. Savigliano 115 —
150 Id. Elettric. Alta Italia 185 —
100 Id. anon. italiana Carburo di calcio (Roma) — —
100 Id. Ferriere italiane (nuove) 160 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto 40 —
250 Id. id. di applic. elettriche 175 —
100 Id. Elettrotecnica italiana 160 —
100 Id. Costruzioni Mecch. ed Utensili Ci. Arnaldi — —
250 Id. Anon. Officine già Diatto 120 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 65 —
100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 345 —
100 Id. Fonderia di acciai (Nobilelo e C.) 325 —
100 Id. Siderurgica di Savona — —
50 Id. Fabbrica italiana di Lime 50 —
100 Id. Italiana di elettrochimica 131 —
100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 650 —
100 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
25 Id. E. Züst, costr. autom. (Intra) (1/2) 140 —
50 Società Aut. Rapid 140 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 35 —
25 Id. Automob. Itala Fiat 130 —
50 Id. Italiana dei Ferai (Genova) — —
150 Id. Cantiere Navale di Maggiano — —
25 Id. Camona, Giustani, Torrinelli 25 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 25 —
150 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
100 Id. Offic. Torinesi p. aut. e vei. 100 —
100 Id. A. Serafini Frat. 70 —
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) — —
100 Id. Fiat-Muggiano 135 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 45 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 28 —
25 Id. Cabar. Carello — —
150 Id. De. Mar. Mett. 60 —
25 Id. Fabb. Aut. e Cicli « Lux » Torino — —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino 600 —
500 Id. Generale Immobiliare Agricola 300 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cerignola » 30 —
100 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 35 —
25 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 10 —
250 Id. « Eridania » di Genova — —
100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 25 —
100 Id. Soc. Ferraresi 105 —
100 Id. Romana Fabbrica Zucchero — —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marocchi 25 —
100 Id. Fabbr. Biscotti e conf. Vacchi e C. 125 —
25 Id. Torin. pan. past. 50 —
1 Id. Dist. It. (Milano) 300 —

Industrie varie.

250 Soc. Cart. Ital. 1080 —
250 Id. Cartiere Merid. 260 —
100 Id. Manifattura Lane Borgosesia 100 —
100 Id. Calci Cement. 280 —
100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 50 —
25 Id. Incisorio di San Teodosio 40 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature 90 —
100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 130 —
100 Id. Tess. stampati (Milano) 100 —
100 Id. Istituto Romano di beni stab. 272 —
100 Id. Miniera Boll. Tresse Albi (Belg.) 130 —
100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 100 —
100 Id. di Montepoma 600 —
100 Id. Fab. Parmensi 118 —
100 Id. Amid. It. Milano 115 —

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 dicembre. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100** (giornaliero).

Roma, 3-8 dicembre. — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 3 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,98**.

Genova, 3 dicembre. - Media ufficiale dei cambi: Francia 99 90 1/2; Londra 25 20 1/16; Germania 122 99 1/2; Svizzera 99 95 — ; Belgio 99 45 —.

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 26 novembre al 2 dicembre 1906.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. Sanati 377, vitelli 441, buoi 2, moggie e manze 10, tori 6, vacche 4, suini 147, capre 0, montoni e pecore 65, agnelli 1325, capretti 0. Totale 2372.

Razze e Varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, romagnuoli, pugliesi, veneti, incroci, svizzeri.

Suini: nostrali, romagnoli, incroci inglesi.

Ovini e caprini: delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma. Sanati da L. 11 25 a 12 25 — Vitelli da 9 — a 8 — — Buoi e manzi da 7 75 a 8 75 — Tori da 7 25 a 8 25 — Moggie e manze, torelli da 5 50 a 6 50 — Vacche e sorriani in genere da 5 25 a 6 25 — Suini da 11 25 a 10 25 — Montoni, pecore e capre da 5 25 a 5 25 — Agnelli da 11 75 a 10 75 — Capretti da — a — —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Sanati L. 16 75 — Vitelli 5 — Buoi 1 25 — Tori 8 10 — Moggie 5 — Sorinai 4 75 — Maiali 20 75 — Montoni 5 10 — Agnelli 11 25 — Capretti — —.

Dal 26 novembre al 2 dicembre si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 426, vitelli 316, buoi 58, manzi la quattro denti 6, 14 in due denti 6, moggie e manze 90, tori 17, vacche 39, suini 341, capre 6, montoni e pecore 114, agnelli 1316, capretti 6, equini 5 — Totale 2766.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 3 dicembre 1906.

Organzini	C.	7	Kg.	951,47
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	17	»	1717,37
Articoli diversi	»	—	»	0, 0
Totale	C.	24	Kg.	2168,84
Sete pesate	»	27	»	2073,49
Totale	C.	51	Kg.	4244,33

Colli entrati nel cassa a tutt'oggi.

Stagionati	C.	42	Kg.	4240,84
Pesati	»	46	»	3647,31

Bestiame.

ACQUI, 27 novembre 1906.

Sanati vivi al Mg. da L. 11 — a 13 — — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 7 — a 6 — — Maiali da 9 — a 10 —.

Carne di sanato al chilo L. 1 80 a 2 —; di vitello da 1 50 a 1 60; di maiale da 1 40 a 1 50; di agnello da 1 20 a 1 40.

BRA, 30 novembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1,40; di bue 1,30.

FOSSANO, 28 novembre 1906.

Vitelli al miriagramma L. 8 72.

Carne di vitello al chilo L. 1 10; di bue 1 44.

MONCALIERI, 30 novembre 1906.

Sanati al Mg. da L. 11 25 a 12 50 — Vitelli 1a q. da 9 25 a 8 75 — Id. 2a qual. da 7 75 a 8 10 — Buoi 1a qual. da 7 50 a 7 75 — Id. 2a da 6 50 a 7 20 — Moggie da 6 50 a 6 90 — Tori da 6 75 a 7 75 — Vacche da 4 10 a 5 10 — Maiali da 9 50 a 11 — — Capretti al chilo da 0 60 a 1 10 — Agnelli da 0 — a 0 —.

Sanati e vitelli capi 774 — Buoi e moggie 64 — Tori 3 — Vacche 100 — Maiali 94 — Cavalli 116 — Muli 66 — Somari 17.

PINEROLO, 1o dicembre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 7 50 a 8 — — Vacche e moggie da 5 50 a 6 50 — Vitelli da 8 — a 9 — — Sanati da 10 — a 11 —.

Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 100 a 500 — Vacche da lavoro da 250 a 185 — Vitelli d'allevamento da 80 — a 120 —.

RACCONIGI, 29 novembre 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 60; seconda qualità 1 36; Buoi e manzi prima qual. 1 27; Moggie e giovenche 0 85; Vacca 0 85.

SALUZZO, 1o dicembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 45; di bue 1 44.

SAVIGLIANO, 30 novembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 57; di bue 1 48.

Cereali.

ACQUI, 27 novembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 17 — a 17 50 — Meliga da 11 50 a 12 — — Segala da 15 50 a 16 —.

FOSSANO, 28 novembre 1906.

Frumento all'ettolitro L. 16 90 — Segala 12 00 — Meliga 11 40 — Miglio 15 27 — Formentone 0 00.

IVREA, 30 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 23 31 — Segala 19 31 — Meliga bianca 17 50.

PINEROLO, 1o dicembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 16 50 a 17 40 — Segala da 17 10 a 18 40 — Granoturco da 11 1 a 12 75.

RACCONIGI, 29 novembre 1906.

Frumento da L. 22 75 a 23 25; Meliga da L. 15 60 a 18 50.

SALUZZO, 1o dicembre 1906.

Frumento al quintale L. 23 50 — Meliga 16 75 — Barbariato 21 — — Segala 18 75 — Avena 21 75 — Orzo 21 61 — Fave 21 50.

SAVIGLIANO, 30 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 23 74 — Granoturco 18 25.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 27 novembre 1906.

Riso 5 unro all'ettolitro da L. 29 — a 30 —. Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 35; grissini 5 — paste alimentari da 50 a 70.

BRA, 30 novembre 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 40; fino 40; casalingo 35 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 30 — Pasta 1.a qualità 50; 2.a 50.

FOSSANO, 28 novembre 1906.

Riso all'ettolitro L. 27 18.

Pane: grissino al chilo cent. 38; bianco 38; comune od bruno 30.

Pasta di Genova al chilo cent. 67; di semola 55; di media semola 47; ordinaria 39.

IVREA, 30 novembre 1906.

Riso al quintale L. 30 14.

PINEROLO, 1o dicembre 1906.

Pane di 1.a qualità al miria L. 5 50 — Casalingo 5 — — Grissini 6 —.

RACCONIGI, 29 novembre 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 37; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 34; casalingo 33.

SALUZZO, 1o dicembre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 38; 2.a 30 — Pasta nostrana 1.a qualità 48; 2.a 42; Riso 40.

SAVIGLIANO, 30 novembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 36; di granoturco 25 — Pane: grissino sottile 47; forma piccola 36; grossa 33; casalingo 30 — Pasta di Genova 60; nostrana 1.a qualità 50; 2.a 40.

Foraggio.

ACQUI, 27 novembre 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 10 a 11 — — Fieno al quintale da 10 50 a 11 10 — Paglia da 5 50 a 6 —.

BRA, 30 novembre 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 35 — Paglia 0 85.

FOSSANO, 28 novembre 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 69 — Fieno al miriagramma 0 95 — Paglia 0 45.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Lisbona, 30 — Aggio dell'oro 2 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 113 50.

Londra, 1. — Argento pence 33 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1. — L'argento si quotava centesimi di dollari 69 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA

del capitale di L. 2.000.000 interamente versato

Avente Sede in Torino

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, riunita in Torino nel dì 26 settembre 1906, ha deliberato che venga pagato pel 22° esercizio (1905-1906) un dividendo di L. 35 (trentacinque) su ciascuna Azione, contro ritiro della Cedola N. 4.

Il pagamento del dividendo avrà luogo a partire dal 1° dicembre prossimo:

in **Torino**, presso il Banco di Roma, presso il Credito Italiano e presso il signor Jules Blanc;

in **Napoli**, presso l'Agenzia della Società, strada San Giovanni Maggiori Pignatelli, 15.

NB. — Le cedole non verranno pagate se non accompagnate dai relativi certificati onde munirli della dichiarazione dell'avvenuto aumento del capitale sociale a L. 2,000,000.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
JULES BLANC.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi annunzi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCASI abile commesso ottime referenze, rivolgere domande alla ditta CASTELLANO CARBONO e C., corso Regio Parco, 30.

CERCASI abile macchinista litografo per Stabilimento importante. Inutile offerte senza ottime referenze. — Dirigere offerte, esigenze, Haasenstein e Vogler, Genova.

DITTA commerciale impiegherebbe signorina seria stenografa, dattilografa, versata francese, inglese, possibilmente tedesco. — Indirizzare domande casella postale 1200, Milano.

FALEGNAMI. Cerco abili operai per fabbricazione utensili da falegnami. — Emanuele SCHENONE, via Nizza, 25, Torino.

GIOVANOTTO buone referenze, disposto lavorare, disponga 4 mila, sarebbe interessato da Casa commerciale guadagnando ottimo impiego. Scrivere B. 100, posta, Torino.

IMPORTANTE centrale idraulico-elettrica del Piemonte cerca abile personale per metà dicembre. — Offerte, con referenze, età, e pretese alla casella numero 26870, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA seria con bella calligrafia e pratica contabilità, è cercata da importante azienda commerciale. — Scrivere N. 25... Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego. 2

AMMINISTRATORE praticissimo, ottime referenze, avente già coperto lodevolmente cariche presso importanti stabilimenti, sarebbe disponibile. — Scrivere al N. 25672, Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE chauffeur patentato, pratico migliori macchine estere e nazionali, parla francese, cerca occupazione subito. — Scrivere N. e25... Haasenstein e Vogler, Torino.

CAPITANO riformato, avente diritto pensione, laureato, cerca servizio attivo lucrando impiego. Solida presso Casa commerciale, industriale, famiglia signorile, ecc. — A. B. 77, posta piazza Lagrange.

FARMACISTI Diplomato pratico occuperebbesi Torino grandi conversioni, modi pretese. Serie referenze. Scrivere casella 25020, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE ventiseienne, pratico commercio, cerca posto presso Casa commerciale, disposto qualsiasi lavoro. Ottime referenze. — Scrivere c 25... Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE trentenne, serio, attivo, pratico contabilità, corrispondenza, amministrazione, ottime referenze, accetterebbe qualunque impiego serio retribuito. — Scrivere 25029, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE distinto, esperto, lunga pratica vendita tessuti, offresi come rappresentante viaggiatore presso importante ditta del genere. — Scrivere BRUNO, fermo posta, Torino.

LIGURE ventisienne, bella presenza, volendo migliorare posizione, cerca viaggiare per Casa tessuti, mercerie, novità, attualmente impiegato casa primaria del genere, referenze primissime, conosce Piemonte, Liguria, Toscana, Estero. — Scrivere casella 115, presso Haasenstein e Vogler, Genova.

SIGNORINA lombarda venticinquenne, bella presenza, disponendo ottimi certificati, cerca posto cameriera fine, o dama compagnia per signorina. Disposta anche viaggiare. — Dispersi A. M., fermo posta, Savigliano.

VEDOVA con solo figlio venticinquenne, moralità illibata, cerca portineria di casa signorile anche sfitto. — L. G. 33, posta.

STIRATRICE cercasi subito in giornata presso famiglia. — Scrivere T. B., Piazza Castello, 22.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACIA centro Torino, vendo. Contratto conveniente per Società. — RIPA, Galliari, 12, Torino.

FOTOINCISIONE (Zincotipia) piccolo stabilimento via Garibaldi, 36, rilevansi. Posizione splendida. Buonissima occasione. — Scrivere: LUNATI, via Secchi, 36. Esclusi mediatori, agenzie.

PER apparecchi brevettati (ramo automobili ed elettricità) cercasi persona giovane, attiva, pratica commercio, disponga 30 mila per sfruttare esteso contratto di commissione esclusiva già in corso, di grandissimo sviluppo e lautamente proficui. — Scrivere casella 25095, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

RILEVO, causa partenza, mercerie con laboratorio posto privilegiato, alloggio attiguo, posizione centrale. — Rivolgersi via Bonzo, 10, DINELLO.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

APERTURA del Sempione. A Belgirate (Lago Maggiore) ad un'ora circa da Milano (Linea Ferrea Domodossola-Arona-Milano) vendesi palazzina di circa 20 ambienti con giardino, vicino stazione ferrovia e tranvia Sempione. Posizione bellissima. — Per trattative rivolgersi F. CAMBIASO, Galleria Mazzini, 7, Genova.

CASTAGNOLE LANZE (Asti). Vendo fabbricato da vendere, adattabile uso palazzo, albergo, asciugatoio, con annesso terreno fabbricabile vicino stazione ferroviaria. — Rivolgersi Ing. TAGLIASERELLI.

ACQUISTASI villa presso Moncalieri almeno 10 vani, grande giardino. — Indicazioni via Genova, 4, piano 1°.

OCCASIONE per acquisto casa angolo, grande corso (Porta Susa), reddito netto [illegible], area mq. 2420, fabbricato signorile mq. 1800, per sole lire 276 mila, valore L. 350 mila. Trattasi personalmente, via Genova, 4, piano 1°, Studio Tecnico.

TERRENO fabbricabile, corso Francia, entro cinta, da L. 20 a 25 al mq. Mq. 1000, 2000, 4500, 7000, comodità pagamento. Via Genova, 4, piano 1°.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI alloggio nove camere, modernissimo, tranquillo, tutto nuovo, secondo piano. — Lagrange, 30.

AFFITTASI via Principi d'Acaja, 5, pel 1° aprile o 1° luglio p. v. locale seminterrato mq. 150, piano terra e piano terreno rilevato adatti per laboratorio o magazzino.

AFFITTASI dal 15 marzo 1907, in via Maria Vittoria, 22, alloggio signorile al 3° piano, con vista su giardini a mezzogiorno, 9 vani, più camerino per bagno, soffitta, cantina e legnaia, impianto luce elettrica e a gas, calorifero. Prezzo L. 2400.

AL PRESENTE alloggio d'angolo 10 gabinetti, 4° piano. — Portinaio via Po, 20.

AL PRESENTE, via Ospedale, 14, alloggio signorile di dieci membri con legnaia e cantina, interamente rimesso a nuovo.

ALLOGGIO 7 camere, giardino, via Goffredo Casalis, 53, Comodità moderne.

CERCASI affittare marzo 1907 fuori cinta, preferibile Borriero Cassio, lungo locazione, casetta o alloggio 5 camere, giardino, dipendenze. DANUSSO, posta, Torino.

D'AFFITTARE in via Montebello, n. 21, alloggio al primo piano nobile, grande salone con 4 membri annessi, al presente.

D'AFFITTARE in via Accademia Albertina, 1, angolo via Po, grande studio da pittore, al presente.

DA AFFITTARE grandiosi magazzini uso industria con alloggio soprastante. — Via Perrone, 3.

D'AFFITTARE al presente alloggi p. n. 4 membri, via S. Quintino, 47.

Annunzi vari. 7

A SIGNORA ricca qualsiasi età, offresi, scopo matrimonio, giovane distinto, colto, bene apparenza, simpatico, sapere farla buona compagnia. Massima serietà. Gradirei anonimi. — AURELIO 600, posta, Torino.

AUTOMOBILE da vendere subito Fiat, 24 HP, modello 904. — Via Galliari, 28.

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, celeberrimo. Preparazione esami. Prof. DALON, via Roma, 21.

CERCANSI negozianti, rappresentanti ed agenti ben introdotti presso Università, Scuole d'ogni grado, Collegi, Istituti, Librerie, Seminari, Circoli d'istruzione, ecc., per la fornitura di materiale di insegnamento. Provvisione in considerazione sulle vendite accompagnate da serie referenze. Ditta Gaspari Numine, Milano, via Solferino, 20.

GIOVANE lavorante, vitto, accetterebbe signorina bella. — Fotografia posta, SADID, Torino.

INDUSTRIALI Saponifici. Cedo formule pratiche per fare qualunque qualità saponi: neri, legno, solforali, paraffina, argentati, igienici, ecc. Bengala rossi, verdi, con minute istruzioni per perfezionamento. — LOCATELLO, S. Damiano Macra (Cuneo).

KAPPELMAYR, già professore-direttore Berlitz School, Torino, continua le sue lezioni via Arsenale, 1 B.

LIRE 15 settimanali garantite, guadagnerete tornando a donna lavorando casa propria. Laboratorio sartorio, Firenze.

MATRIMONIO. Trentaduenne, piemontese, coprendo importante carica primaria amministrazione, residente fuori Torino, disponibile 4000 annualmente, benestante, sposerebbe bellissima signorina cattolica, dote reddito non inferiore 4000 annue. Trattasi direttamente, parenti. — Scrivere Enrico SANTONI 1820, fermo posta, Torino.

PROFESSORESSA pianoforte cambierebbe lezioni con professoressa lingua francese. M. N. 28, posta.

RAPPRESENTANTE bene introdotto Genova, Liguria, cerchiamo buone rappresentanze fisse, tessuti, mercerie. Primissime referenze. Scrivere MERCURIO 121, posta, Genova.

PERSONA poco spirito molto cuore, corrisponderebbe a dati opposte. — STRY, fermo posta, Torino.

PIANOFORTE verticale d'occasione come nuovo, vendesi. — Via Principe Amedeo, N. 22, portineria.

ACACIA. Ebbi carissimi, ad ogni istante bramano tanto atteso. Mai dimenticarmi! Non conto mai. Anima vibrante entusiasmo, amore supremo, h.... irresistibile ognora b.... tuo veramente. Dicevi sempre tutte bene tuo. Scrivono pieghe immense. Abbracci tenerissimi.

CRAVATTA. Attendiamo. Meglio un po' presto.

SIMPATICA BIONDA, vestita nero, cappello viola, seguita domenica, ore 17, cinematograf. via Roma, Po, è vivamente pregata voler indicare mezzo corrispondere, indicherebbe: Importuno, posta, Torino.

TOUJOURS. Non stringimi dimenticare mancato lettera. Attendo giovedì, vieni vieni vieni. Non far delusioni nascondo cattiva compagnia. Guarda con Tuo.

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Altrimenti perchè lo impedirebbero di uscire? Dal suo arrivo, non ha messo il piede nella via.....

— Nei sei sicuro, Mario?

— Come d'aver fatto colazione or ora con un bravo commissionario.....

— Con chi? — fece Samuele, distratto.

— Un commissionario, semplicemente; un tale di Provenza, del villaggio di Crabioules, che è venuto a Parigi, come noi, il poveraccio, e che fa la corsa..... a piedi..... Un buon diavolo!

— E abita?

— I suoi piccoli arnesi sono in via De Varennes, a un quadrivio, ma non ho pensato a domandargli dove s'intana.... E forse ho avuto torto.....

— Perchè?

— Perchè in cambio d'una bottiglia di vino bianco ed un bicchierino di liquore mi ha dato buone indicazioni.....

— Su che?..... Sulla giovane signora?

— No, sul signore che viene a vederla e l'ha condotta in quella casa..... Io m'ero detto: « Mario, c'è qualche cosa sotto questo affare..... Bisogna sapere..... » E quando il signore è partito, con la sua vettura, io ho inforcato il mio cavallo, cioè la mia macchina, e mi sono lanciato sulla sua pista.....

Samuele rifletteva.

Un'idea cominciava a pungere il suo spirito.

— Così, — riprese questi, — Mario, tu volevi sapere..... cioè conoscere il signore, e la signora anche..... indubbiamente.....

— Sì, tutt'e due.

— A quale scopo?

Mario dichiarò ingenuamente:

— Ma per niente; così, per ammazzare il tempo, per divertirmi..... D'altronde non è comune il caso di una donna che viene rinchiusa in una camera con delle sbarre di ferro!..... Ho dunque seguito la vettura del signore che filava diabolicamente presto, con dei forti cavalli, padrone; e quando essa si è fermata dinanzi al palazzo, io non avevo un pelo asciutto.....

— Quale palazzo?

— Quello del *gentleman*.

— Come si chiama?

— Il palazzo?

— Eh, se credi.....

— Palazzo De Brevannes, via De Varennes..... Samuele tese il collo e aprì le orecchie.

— E il signore? — domandò.

— Il signore — riprese Mario con la sua negligenza di birichino — si chiama il conte Saverio De Rouvres e abita nel palazzo della duchessa De Brevannes, sua zia, morta non è molto.....

— Toh, toh — pensò l'onesto Samuele. — Nomi conosciuti, questi!.....

E, ripescando nella sua memoria:

— Aspetta dunque!..... Brevannes?..... E' l'ufficiale di cui si è tanto parlato non molto tempo fa..... Mario ha ragione!..... Quella donna deve rotto chiave..... Una pazza probabilmente..... Non sarei io per caso sopra una buona pista?

Allora cessò d'interrogare Mario.

Ma continuò a riflettere. Ordinò semplicemente al suo giovine *factotum*:

— Vieni!

E uscì nel giardinetto. Lo spazio sul quale la sua piccola villa era fabbricata non occupava più di duecento metri di suolo, quasi tutto in profondità, con una macchina facciata sul Boulevard Sachet.

Ei volle esaminare da sè il domicilio di quella donna misteriosa, che lo [illegible].

Oh! non era per nulla curiosità di pensatore o d'artista alla ricerca d'un particolare interessante, d'uno studio passionale.

Quel buon Samuele era tutt'affatto sprovvisto di poesia o di sensibilità!

Egli stesso riassumeva in poche parole la sua natura e il suo carattere, obiettando, quando per caso si serviva di certi mezzi per il successo — di denaro, sempre — d'una moralità assai dubbia:

— Che volete, sono pratico, io!

Pratico in ogni occasione, da uomo la cui esistenza non ha che uno scopo: ammassare denaro il più possibile!

Tutti i mezzi erano buoni per lui purchè non si allontanassero troppo dalla linea di condotta che si era imposta.

Non era per la violenza, quel bravo Samuele; la violenza gli ripugnava.

Se egli fosse stato il boia, avrebbe decapitato il paziente con delle buone parole e un gusto continuamente affettuoso.

La sua divisa avrebbe potuto essere:

« Sempre con la dolcezza ».

Giunto innanzi al muro, presso il quale trovavasi uno sgabello, si voltò verso Mario, che si teneva fermo sui talloni come un can barbone, e gli chiese:

— E' là il tuo osservatorio?

— Sì, padrone.

E lentamente si mise a scalare il bastione.

Il muro aveva sei piedi d'altezza.

Non era la morte d'un uomo.

Samuele, a cavalcioni sulla cresta, vide infatti la finestra della reclusa e le relative sbarre, che conferivano a quella parte della villa, così ridente nel resto, sotto un raggio di sole, delle arie di prigione.

E, come Mario, anch'egli disse:

— E' strano!

In fondo, però, ei non era sommamente meravigliato.

Non era abituato a tutte le sorprese?

Gli avvenimenti più inaspettati non avevano la potenza di commuoverlo.

Le più tragiche peripezie producevano su lui un semplice effetto di curiosità.

Ei si disse:

— Non è nulla..... E' una pazza che abita lì.

Le precauzioni prese a riguardo di Marietta erano dettate dalla prudenza più elementare.

La follia compie ai nostri giorni rovine senza numero.

La vita è ottenuta, le passioni tempestose, le difficoltà sempre più grandi dell'esistenza, la febbrilità, se si può impiegare questa espressione, delle giovani generazioni tendono a propagarla smisuratamente.

Samuele era troppo pratico, come diceva egli stesso, per annettere una grande importanza a quel particolare di una donna che, dopo tutto, si era obbligati di sorvegliare come una incosciente, quale doveva essere.

Soltanto, ciò che lo preoccupava era quel nome del conte De Rouvres mescolato nell'affare.

Erano altresì la grossa fortuna di costui e il dramma di Fontaine-aux-Bois, che a poco a poco gli ritornava alla memoria.

Qual parte rappresentava il conte De Rouvres in quell'incidente abbastanza enigmatico?

Questo egli si andava chiedendo.

Ei si diceva, anche, si saprà più tardi perchè:

— O che non ci sia il mezzo di estirpargli un po' di denaro?

Del denaro da estrarre da una miniera qualunque: tutto consisteva in ciò pel signor Samuele Bach.

Poco gl'importava quale fosse la miniera e quale il mezzo: pala, zappa o dinamite.

Mediatore, egli lo era a Parigi come a Marsiglia, ma mediatore d'un certo genere: pubblicità, reclami, « reportage » fatti diversi o, al bisogno scandali e ricatti.

Dopo un po' egli fece un cenno con la mano al suo fedele servitore, tranquillamente installato al disotto di lui, sullo sgabello.

Con quel cenno lo invitava completamente a tacere, a non fare alcun movimento.

La porta del vestibolo della villa era stata aperta, e due donne ne uscivano sul peristilio.

Una di esse era Marietta; l'altra, la sua amica e guardiana.

Discesero i quattro gradini della scala esterna lentamente, una a fianco dell'altra.

Samuele era dotato di occhi buonissimi, che non avevano bisogno nè di monocolo, nè di occhiali, e di orecchie migliori.

E soffocò un piccolo grido di ammirazione.

(Continua).

Una goccia d'Acqua

veduta al Microscopio

Alcune goccie di liquido estratte dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso:

Il Goudron Guyot stermina prontamente questi microbi sia nell'acqua che nei polmoni.



Or sono trent'anni il distinto farmacista Guyot di Parigi riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui la bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i reuma i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. — Tutto ciò benchè sia semplice non cessa di esser vero.

Diffidatevi dunque, e ciò nel **vostro interesse,** di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino **Goudron Guyot,** perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **veritiero Goudron Guyot.** *Esso si ottiene con del* **catrame di pino marittimo speciale,** che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino Goudron Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule, **prese immediatamente avanti il pasto,** oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco.** 6784M—2

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara, e Fenagini,** 46, viale Romana, **Milano.**
Prezzo del flacone liquido . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

Come risulta da esperimenti fatti nell'Istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'



HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza,

tanto per adulti come per bambini.
Chiedere l'**HISTOSAN** nelle Farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4 per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4 e dove non c'è deposito, direttamente dal 21855M

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER - MILANO.

REUMI

Bronchite, Lombaggine, Laringite.



La nonna risente dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di coricarsi un pacchetto di ovatta THERMOGENE.

Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di svegliarsi guarita.

Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza; esso è, in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, thapsia, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.

In vendita presso: TORINO, Farmacia Successori Farmacia Taricco — Borelli, Pavesio & C. — Alleanza Cooperativa Torinese — Stabilimenti riuniti Schiapparelli — Rizzi Dott. Enrico & C. — Farmacia Andrew & C. Ltd., via Roma, 27.

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C., MILANO, Roma. 25860

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906. - Fuori concorso. - Membro della Giurìa.

Lavoranti Ombrellaie

si cercano dalla Società Anonima Giovanni Gilardini, via Ponte Mosca, 18. Lavoro continuato e ben retribuito. 26078

Fontana Prosperina

La celebre indovina di cartomanzia ha traslocato in via Bertola, 3, p. 1.o. c26882

Fabbricanti di Scarpe!

sono pregati di dare prezzi netti più bassi possibili per esportazione all'Estero di scarpe d'ogni genere — Risposte di preferenza in inglese a 9762 presso, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 26699F

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati per tutto il mondo 19361F

LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di **lusso e correnti** per **Uomini, Signora e Bambini.** ecc.

MANTELLINE - ULSTER - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE, ecc., ecc.

Rappresentante - Depositario: **ERCOLE CANDELLERO - Via Perrone, 10.**
CATALOGO e Campioni gratis a richiesta - Scrivere a **LODEN DAL BRUN** - SCHIO.

CITTÀ DI TORINO

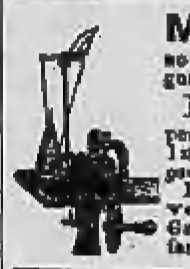
Avviso di secondo incanto

Martedì 11 Dicembre 1906, alle ore 14, si procederà ad un secondo incanto (stante la deduzione del primo) e termini abbreviati per **l'appalto della provvista e trasporto dei feretri** durante il quinquennio dal 1° Gennaio 1907 al 31 Dicembre 1911, per l'annuo approssimativo importo di L. 20 000.

I fatali scadono alle ore 11 di lunedì 17 Dicembre 1906.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Stato Civile. 26111

Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di



Lire 5 al giorno

perchè noi compериamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, compromono e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 5640M

Ristorante Camoscio TORINO, via Galleria ang. Carlo d'Aposte 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 16. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 25707

VILLA S. PIETRO ISTITUTO per FANCIULLI e Giovanetti frenastenici (Deficienti) di condizione civile. — **VALPERGA CANAVESE** (Provincia di Torino). c25916

Chiedere Programmi alla Direzione.

FONOTIPIA

DISCHI

dei più celebri artisti, quali:

Barrientos, Bonci Borgatti, Garbin, De Luca Storchio, Sanmarco Pacini, Pinkert, Zenatello, ecc.

REPERTORIO delle Opere delle Case Editrici:

RICORDI E SONZOGNO

Dischi incisi sulle due faccie

e firmati dagli artisti

GRAN PREMIO

al'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Cataloghi **Gratis** a richiesta dai principali negozianti del genere presso la

SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA
Via Dante, 4, MILANO

e presso la Casa Editrice **G. Ricordi & C.,** Milano, Roma, Napoli e Palermo.

NESSUNO DOVREBBE IGNORARE

che l'acido formico introdotto in terapia ha prodotto addirittura una rivoluzione nella scienza. Esso sostituisce vantaggiosamente gli ioduri nelle cure autunnali, invernali e primaverili, avendo il vantaggio su questi della massima tolleranza. Unito al ferro si è avuto il preparato ideale sotto il nome

"Od,,

liquore efficacissimo e gradevole, raccomandato oggi da tutte le Autorità mediche per la cura efficace dell'Anemia, della Nevrastenia e di tutte le malattie dipendenti da alterato ricambio organico.

Il più potente tonico e ricostituente
Unico preparato marziale assimilabile
OTTIMO DIGESTIVO

Prezzo della bottiglia L. 3 — per posta L. 3,60
Bott. grande (cura completa L. 12 — per posta L. 13.
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. 4,00 — per posta L. 4,50.
Deposito per l'Italia presso la Casa:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NAPOLI.

Letteratura e certificati a richiesta.
Campioni gratis ai Signori Medici.
In vendita presso tutte le buone Farmacie.

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE "DACTYLE,,

Ultimo modello perfezionato . . L. 360
Modello meno recente . . . . » 300
Id. d'occasione, ottimo funzionamento e bella presenza . . » 200
Cataloghi e saggi gratis. 22402
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, - Torino.

PIASTRELLE CEMENTO

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 16 *bis.* 9117

LEVATRICE RAFFO già Assistente Onoraria R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 50 in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 15, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c20910

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visita 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 22, p. 2°.

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, **Torino.** Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c25529

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto **M. INCANTI.** Via Susa, 3, ang. corso Francia, 60, Barr. Francia. 124

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 401

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 5514M



Ferro-China Bisleri.

Provvedetevi dei migliori



Estratti per Liquori

del più volte Premiato 25520M
Laboratorio Chimico OROSI
Milano — *Via Felice Casati*, 14

Cassetta Campionaria completa spedizione, franco, inviando vaglia di L. 1,10, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pag. 56.

Società Italiana DI FONOTIPIA

Esclusiva vendita per il Piemonte presso le

Officine Türkheimer

FILIALE DI TORINO — Corso Vittorio Emanuele II, N. 66 angolo via Parini

Dischi meravigliosi cantati dagli artisti più celebri, nonchè le meravigliose esecuzioni della Banda della Regia Marina.

Visitare i Magazzini delle *Officine Türkheimer*, l'unico più completo e più grandioso assortimento di macchine parlanti e Dischi delle migliori Fabbriche del mondo, quali l'**Odeon - Gramophone - Eden - Favorite,** ecc., ecc.

Completo assortimento di accessori - Album - Punte
Riparazioni a qualunque sistema di Macchine parlanti.

Sconti speciali ai signori Rivenditori.

Cataloghi gratis a richiesta. 26095M

Si rende a pubblica conoscenza

Stante la grande e imprevista richiesta dei nostri fermagli per portafogli **SICUREZZA** ed essendo rimasti sprovvisti ne abbiamo fatta nuova commissione che sarà consegnata entro il 8 corrente mese, così sarà rimesso subito il fermaglio a **tutti coloro** rimasti insoddisfatti fino ad oggi e **con i quali intanto ci scusiamo.**

Ringraziando della fiducia del nostro articolo

Ditta E. S. AZZERUCIS.

Inviare subito cartolina vaglia di lire **due**, casella 275 Ditta E. S. AZZERUCIS, **Roma.** se volete essere i primi nella seconda spedizione di altri 26100R

10,000

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
Acelticon antisifilitico al flacone L. 5,60
24107M

La "Villa Cristina,,

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifici e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

Medico Direttore: DOTT. CAV. UFF. ENRICO TORELLI.
Medici assistenti: DOTT. GABRIELE GERMANI - DOTT. ANTONIO DONI
Rettore ecclesiastico - Oratorio ufficiale.
Amministratore proprietario: CAV. PIETRO GROSSO, con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 109

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

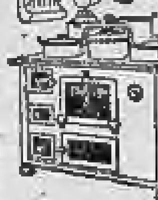
L'AURORA Via Ponte Mosca, 57 TORINO *Telefono numero 22-42*
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA
Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli casalinghi Impianticompleti per Stabilimenti pubblici e privati 5787
Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.



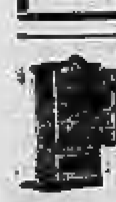
CUCINE PERFEZIONATE e FORNELLI
a carbone, legna e gas
30 modelli
Tutti gli attrezzi di cucina di Nichel puro, Ferro smaltato, Alluminio, Ottone, Legno, ecc., da 24230M
CARLO SIGISMUND e Figli.
38, corso Vittorio Eman. Milano,
44, via Venti Settembre, Torino.

Malattie Pelle e GENITO URINARIE
VENEREI-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange 43, 1° p. nobile. Ore 9-10; 13-15; 18 1/2 e 19 1/2. 134

IMPOTENZA
Guarigione colle celebri pillole « Eros » del Dottor O'Myster di Londra. — Pl. L. 6 - per posta L. 6,25 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 3 doz. (cura completa) L. 23. — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano. 25306



Per MOTORI A GAZ POVERO
Motrici, Turbine a vapore e Caldaie rivolgersi 24048a
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31 - TORINO - Telefono 13-57
Rappresentante esclusivo: FRANCO TOSI - Legnano.



G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 18 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili. - Casseforti di sicurezza ed impianti cassette depositi, *catalog. a richiesta*

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, *TORINO.* - Telef. 16-19.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 11

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 5762M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.